ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno IX - Num. 144
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

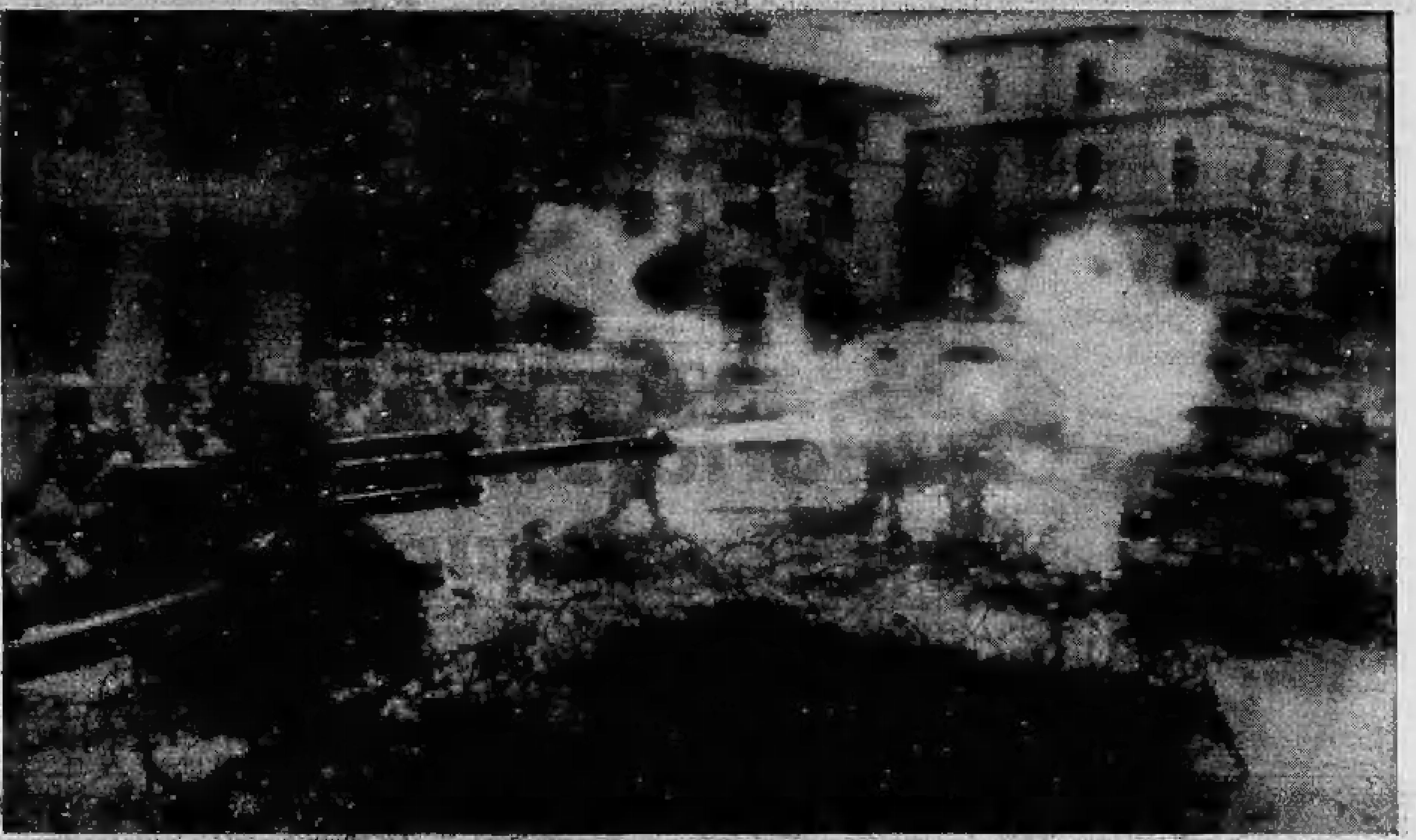
SABATO
DOMENICA
18-19 Giugno 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 41-[illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 20% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia: anno L. 8250, semestre L. 4300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

## Nuove sommosse annunciate stanotte dalla radio clandestina degli insorti

# L'esercito si unisce ai rivoltosi in tre grandi città dell'Argentina

**A Cordoba, Corrientes e Entrerios (oltre che a Rosario) le guarnigioni si sarebbero sollevate contro i governativi - Altri moti insurrezionali segnalati lungo la costa atlantica: la squadra navale di "alto mare,, resiste a Puerto Belgrano alle forze di Perón - Le notizie ufficiali però ignorano questi disordini - Secondo gli ultimi dispacci i morti sarebbero 400 - La capitale ancora paralizzata dallo stato d'assedio**



Una drammatica scena durante l'infuriare della battaglia a Buenos Aires: un cannone dell'esercito governativo collocato davanti al Ministero delle Finanze spara contro i rivoltosi. A destra la casa del governo. In mezzo alla strada automobili e autobus immobilizzati. In primo piano cavalli di Frisia. (Radiofoto da Buenos Aires a «Stampa Sera»)

## Perón sfuggì per caso alla morte

*Nostro servizio particolare*

Montevideo, sabato sera.

Una trasmissione della radio clandestina, che si definisce «La radio dei ribelli» — captata a Montevideo — ha annunziato questa notte che ribellioni contro il presidente Perón sono scoppiate nelle province situate a nord e sud di Buenos Aires. La stessa emittente ha aggiunto che alla rivolta si è unita anche la squadra argentina «di alto mare» di Puerto Belgrano, una base situata sulla costa atlantica a sud della capitale. Si sarebbero ribellate, oltre alla guarnigione di Rosario (la seconda città dell'Argentina) anche

Perón abbraccia il ministro dell'Esercito, generale Franklin Lucero, dopo la rivolta. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

quelle di Cordoba, di Corrientes e Entrerios.

Secondo altre informazioni importanti forze situate nell'interno avrebbero fatto causa comune con i rivoltosi e starebbero attualmente fronteggiando le truppe governative.

*Da stamane intanto i corrispondenti stranieri a Buenos Aires hanno avuto il permesso di rimettersi nuovamente in contatto con le loro agenzie. La censura tuttavia non è stata completamente abolita in quanto i messaggi debbono essere compilati in lingua spagnola e sottoposti al controllo delle autorità competenti.*

*In tal modo, dopo nove ore di completo isolamento, l'Argentina ha visto ripristinati i servizi con l'estero. Non è escluso che le autorità governative argentine tolgano anche il blocco del porto di Buenos Aires e dell'aeroporto di Ezeiza che fino a poche ore fa era ancora sotto stretto controllo militare. Si apprende intanto che il piroscafo «Theodore», appartenente ad una Compagnia armatrice olandese ha salpato ieri sera le ancore in rotta per Buenos Aires. Si tratta della prima nave straniera che dirige alla volta dell'Argentina dopo lo scoppio della rivolta.*

*Da fonte bene informata si apprende intanto che nella capitale argentina tutto è calmo. La vita è ripresa quasi normale nonostante che genieri dell'esercito abbiano bloccato gli ingressi a Plaza de Mayo e le immediate vicinanze della Casa Rosada. La misura è stata presa per impedire ai curiosi di accedere ai luoghi dove più dura ha infuriato la lotta. Sono tuttavia ben visibili anche di lontano i gravi danni subiti dalla residenza presidenziale, colpita da una delle bombe sganciate dagli aerei ribelli. Un grosso cumulo di macerie ingombra quasi completamente la parte antistante del famoso edificio, la cui facciata reca ancora i segni del mitragliamento aereo condotto da una formazione di «Gloster Meteor» della Marina decollati in volo dalla base di Punta Indio per mettere a tacere le batterie contraeree governative che avevano intercettato poco prima i bombardieri. Una sventagliata di pallottole ha colpito in pieno la facciata proprio all'altezza del balcone al quale il presidente Perón si è affacciato più volte per parlare ai suoi «descamisados».*

Nei bombardamenti circa 400 persone sarebbero rimaste uccise, e lo stesso presidente Perón è sfuggito per un caso alla morte. Egli si trovava ad un balcone del Ministero dell'Esercito quando una comunicazione trasmessa per radio dal pilota di un elicottero avvertì che alcuni bombardieri si stavano avvicinando alla città. Accompagnato da parecchi membri del suo Gabinetto e da alti ufficiali delle forze armate il Presidente lasciò l'edificio. Pochi istanti dopo, nella strada situata davanti all'edificio, cadeva la prima bomba sganciata dagli aerei, la quale colpiva un autobus e alcune autovetture che si incendiavano. Tutte le persone che si trovavano sul luogo venivano uccise o ferite.

*Reparti della polizia e dell'esercito controllano intanto con le armi imbracciate le immediate vicinanze delle cinque chiese incendiate e devastate dalla furia di un gruppo di facinorosi nei quali le autorità argentine hanno voluto identificare elementi comunisti. L'ordine è di «sparare a vista» contro chiunque venisse trovato ad aggirarsi fra le macerie nell'intento di appropriarsi di arredi preziosi o di altri oggetti di valore.*

*Intatta invece la famosissima chiesa della Madonna del Pilar, oggetto di tale venerazione che nessuno ha osato alzare la mano contro di essa.*

*Squadre di operai provvedono a sgomberare le macerie mentre artificieri dell'esercito fanno scoppiare le bombe rimaste inesplose. Sono stati approntati i programmi per la sepoltura dei morti. La parte della città situata fra la stazione di El Retiro e l'Avenida Belgrano è bloccata mentre l'area del porto ed i larghi viali della parte periferica di Buenos Aires si trovano sotto controllo militare. L'unica zona aperta ai curiosi è quella posta all'intersezione dei viali XV De Mayo e Leandro Alem, dove si trova l'edificio distrutto dell'Arsenale Orlandi che è stato saccheggiato da coloro i quali cercavano armi per difendere il Governo. E' stato saccheggiato anche un altro deposito di armi situato nell'Avenida Sarmiento.*

*La zona più danneggiata dai bombardamenti è quella circostante alla Plaza de Mayo. Questa piazza è fiancheggiata da un lato dalla «Casa Rosada», il Palazzo governativo, e dall'altro dalla Cattedrale. Tra le proprietà ecclesiastiche che sono state incendiate si trovano la Curia e la residenza del cardinale Copello, entrambe poste nelle vicinanze della Cattedrale. Sono state date alle fiamme anche le chiese di San Domenico, San Nicola di Bari, San Francesco, della Santa Grazia, Sant'Ignazio, Nostra Signora del Soccorso e San Giovanni. Alcuni giornalisti hanno visto le fiamme avviluppare gli altari della chiesa di San Domenico.*

*Non è esagerato affermare che in tutta questa vasta area non è rimasto intatto neppure un vetro. L'aeroporto internazionale di Ezeiza è stato danneggiato dall'attacco dei ribelli che ha preceduto il bombardamento del centro della città. I rivoltosi hanno anche bombardato la base aerea di Moron, situata ai sobborghi della capitale.*

*Dalla rielaborazione dei fatti di ieri risulta che i ribelli avevano stabilito il loro Quartier Generale nel Ministero della Marina. Qui essi sostennero un duro combattimento durato quasi tre ore contro le truppe schierate nella Plaza Colon. La lotta terminò con l'intervento di reparti del 7 Reggimento motorizzato che penetrati nell'edificio arrestarono i capi dei rivoltosi. Poco dopo Perón annunziò alla radio la disfatta dei ribelli. E' stato inoltre accertato che uno degli aeroplani attaccanti è stato abbattuto dall'antiaerea e si è inabissato nel porto della città.*

*In merito alle sei bombe inesplose si apprende che una giace nel giardino della residenza presidenziale ed un'altra, di 100 chilogrammi, è rimasta invece incastrata fra i gradini dell'ampio scalone marmoreo del palazzo del governo. Le autorità governative hanno fatto intanto sgomberare tutti gli inquilini dei palazzi che [illegible] le operazioni di disinnesco.*

*Sul movimento controrivoluzionario, si apprende dai giornali bonaerensi che un «avvertimento simpatico» consentì al Ministro della guerra gen. Franklin Lucero, di assumere immediatamente in persona il comando delle forze della capitale, e di impiegare reparti di fanteria motorizzata per respingere l'attacco. Furono queste truppe che costrinsero i ribelli asserragliati nel Ministero della Marina ad innalzare bandiera bianca. L'attacco delle truppe contro la sede del Ministero, eseguito mediante tiri di armi automatiche, mitragliatrici e mortai, durò un'ora e mezza».*

*Fra' gli edifici danneggiati si trovano le ambasciate degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.*

*Il bombardamento dei ribelli — si fa notare stamane — ha coinciso con la grande adunata peronista organizzata in Plaza de Mayo per riparare al presunto insulto fatto alla bandiera argentina lacerata, e i cui autori, tuttora ignoti, sono indicati come cattolici dai fautori di Perón. I cattolici invece insistono nel dichiarare di non avere alcuna responsabilità per questo episodio increscioso che ha aggravato improvvisamente la situazione e ha dato il via alle dimostrazioni e alla sommossa.*

D.

### Ucciso da una bomba un generale peronista

BUENOS AIRES, sabato sera.

Il generale del genio Tomas Russo è stato ucciso da una bomba l'altro ieri, giovedì, mentre percorreva in automobile il quartiere ove sorge il Palazzo del Governo.

## Il Vaticano pubblicherà un "Libro bianco,, su Perón

**Vi sarebbero esposti, secondo il punto di vista cattolico, i fatti legati alla vertenza fra Stato e Chiesa in Argentina ed i motivi della scomunica inflitta in questi giorni al Presidente**

*Nostro servizio particolare*

Roma, sabato sera.

Mons. Emanuele Tato, il Vescovo di Buenos Aires espulso da Perón, guiderà domani a Roma una solenne processione nel quartiere Prati. Al suo fianco sarà anche mons. Ramón Novoa, canonico della Metropolitana bonaerense. I due prelati argentini riprendono così la loro vita religiosa in un'atmosfera ben diversa da quella vissuta nel loro Paese in questi ultimi tempi. Essi, come si sa, hanno preso alloggio al Collegio Pio latino-americano, e dopo essere stati ricevuti ieri mattina dal Papa e dal Segretario di Stato mons. Tardini hanno accondisceso in serata a parlare con alcuni giornalisti per rievocare le tristi vicende di cui sono stati protagonisti.

Mentre Perón in Argentina affermava la responsabilità dei sacerdoti nei moti rivoluzionari, il Vescovo ausiliare di Buenos Aires, in una conferenza-stampa svoltasi al Collegio Pio latino-americano, ha dichiarato fermamente che «i cattolici argentini come tali sono stati sempre rispettosi delle autorità civili e la Chiesa e i sacerdoti mai sono entrati nel terreno politico, esplicando unicamente le mansioni del loro ministero spirituale».

Anche la testimonianza diretta di monsignor Tato non ha recato, a quanto si sa, alcuna luce nuova per risolvere il problema dello sviluppo della situazione argentina. Egli ha escluso che la motivazione della sua espulsione sia stata quella di «italiano indesiderabile». «Sono argentino — ha precisato — sono nato in Argentina, ho vissuto sempre a Buenos Aires e i miei genitori sono spagnoli». Monsignor Tato a questo punto ha parlato con evidente commozione della vecchia madre ottantunenne da lui lasciata a Buenos Aires.

Senza convinzione ha accennato alla possibilità che questo sia stato determinato dalla parte preminente che egli ebbe nelle cerimonie religiose di sabato e domenica scorsa, quasi come reazione ad esse. In realtà il vescovo ha dimostrato di non sapere come orientarsi per dare una spiegazione alla vicenda di cui è stato vittima.

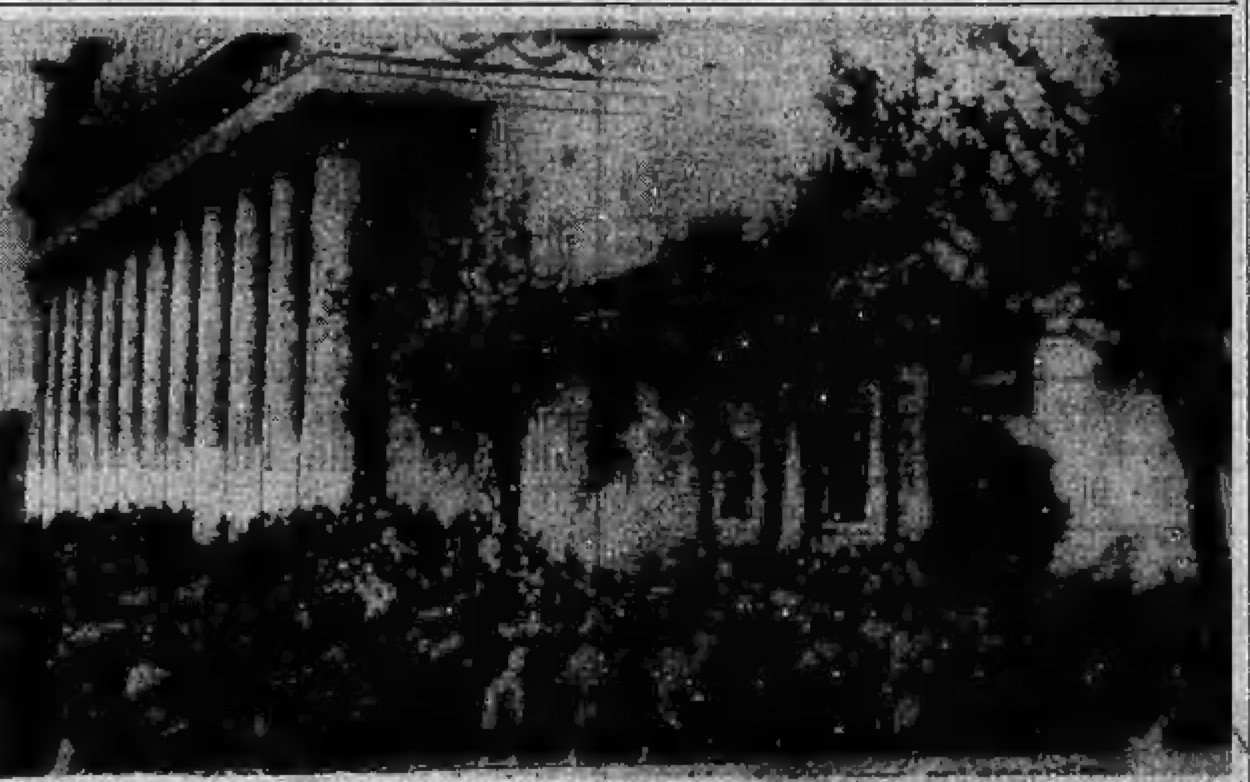
La situazione argentina continua naturalmente a costituire l'argomento numero uno intorno al quale si appunta la attenzione vigile di tutti gli ambienti vaticani.

«Misteriosi» fu l'aggettivo usato pochi giorni fa dall'organo della Santa Sede in una nota di carattere ufficioso per definire i motivi che hanno potuto spingere il Governo argentino a scatenare la lotta contro la Chiesa cattolica. A dire il vero ancor oggi l'analisi dei fatti recenti e le pochissime notizie giunte direttamente in Vaticano nelle ultime ore, pur filtrate minuziosamente con la proverbiale abilità riconosciuta all'organo della Santa Sede, non hanno condotto ad alcun risultato pratico atto a spiegare il subitaneo voltafaccia di Perón nei riguardi della Chiesa. In genere gli ambienti vaticani propendono a ritenere insufficienti le cause confusamente addotte dalla stampa internazionale a movente dell'azione peronista: che cioè il conflitto tra Chiesa e Stato altro non sia che un comodo mezzo per distogliere l'attenzione delle masse dai gravi problemi economici interni e che Perón abbia voluto semplicemente attuare un «mezzo psicologico» per ravvivare l'entusiasmo dei «descamisados», non più sorretto dalla primitiva esaltazione-culto per la memoria di Evita; e che ancora le origini dei sommovimenti presenti siano da ricercare nel desiderio del dittatore di estinguere sul nascere l'idea sorta in ambienti universitari cattolici di dar voce politica organizzata alla dottrina cattolica con la fondazione di un partito democristiano.

Tali ed altre argomentazioni sembrano futili o avventate. In realtà fino a questo momento le vere ragioni e gli intenti dell'azione peronista restano avvolti in una cortina di nebbia. Con non minore ansia le alte sfere della Santa Sede attendono gli sviluppi della situazione. Pur dichiarandosi alla radio, non più tardi di ieri, «cattolico», lo scomunicato Presidente argentino ha sostenuto di ritenere i sacerdoti cattolici coinvolti nella sanguinosa rivolta dei giorni scorsi. Ne nasce il timore che ciò possa essere un segno premonitore di nuove più aspre rappresaglie sotto la veste del diritto. «Il "giustizialismo" e la dottrina peronista in genere — osservava acutamente questa mattina un esperto — sono una bottiglia vuota. Resta a vedere di che cosa, in particolari circostanze, possa riempirsi».

Infine, da fonte vaticana, si è appreso che la Santa Sede intenderebbe pubblicare un «Libro Bianco» in cui sarebbero esposti, secondo il punto di vista cattolico, i fatti legati alla vertenza fra Chiesa e Stato in Argentina e che si sono conclusi coi sanguinosi disordini di questi giorni. Secondo la stessa fonte, il documento fornirebbe un completo [illegible] degli avvenimenti che hanno indotto il Vaticano a infliggere la scomunica al presidente Perón ed a tutte le persone coinvolte nell'arresto e l'espulsione dei due alti prelati giunti ieri a Roma.

f. p.



La folla si accalca davanti al palazzo episcopale di Buenos Aires durante la rivolta. A sinistra la cattedrale (Radiofoto)

*Ore 13, da Montevideo*

## Ancora disordini a Buenos Aires?

***Numerosi ufficiali e agenti di polizia uccisi nelle strade della capitale - Fra i morti due funzionari governativi - La flotta ribelle incrocia al largo delle coste***

MONTEVIDEO, sabato sera.

Secondo notizie giunte in Uruguay, nuovi disordini e attentati hanno avuto luogo a Buenos Aires. Numerosi ufficiali e agenti di polizia che circolavano in automobile sarebbero stati uccisi nel corso di attentati commessi in punti diversi della capitale. Tra i morti sarebbe il capo dell'Ufficio comunicazioni della Prefettura di Buenos Aires e un membro dell'Ufficio politico della direzione delle ricerche. Gli autori degli attentati non avrebbero potuto essere identificati.

Si apprende poi che il Ministero degli Interni e la sede centrale della polizia a Buenos Aires non sono riusciti ad entrare in contatto con certe Prefetture di provincia, tra cui si troverebbero Puerto Belgrano, Entrerios e Corrientes.

Le strade del centro di Buenos Aires continuano ad essere pattugliate da reparti di soldati armati. Il Presidente Perón ha stabilito il suo ufficio nella sede del Ministero della Guerra, tenendo continui rapporti ai capi militari.

Il giornale «Mañana» di Montevideo, stampa di aver ricevuto «la conferma» delle voci secondo cui gran parte delle navi della marina da guerra hanno aderito al movimento antiperonista. Le navi incrociano al largo della costa argentina, ma se ne ignora l'ubicazione precisa. La Marina da guerra consta di due corazzate di vecchio tipo, di cinque incrociatori, di una cannoniera costiera, undici cacciatorpediniere di alto mare, ed altro naviglio minore.

Lo stato d'assedio continua.

Un comunicato diramato dal Ministero della Guerra nelle prime ore di questa mattina afferma che «l'alto comando dell'esercito è riuscito progressivamente a rendersi padrone della situazione in tutto il paese», in conformità alle disposizioni del presidente Perón.

Il comando ha proibito gli assembramenti superiori a due persone nei pressi degli edifici statali e delle fabbriche. L'esercito ha avuto l'ordine di assumere il controllo di tutte le basi aeree della marina.

Un comunicato ufficiale annuncia che davanti alle ambasciate e legazioni, ufficiali dell'esercito faranno servizio di vigilanza. Si crede che con tale disposizione si voglia prevenire che persone sospettate di aver preso parte alla rivolta cerchino rifugio nelle sedi delle rappresentanze estere in base al principio di asilo diplomatico.

La polizia federale ha confermato che giovedì mattina alla scuola dei meccanici della marina vi è stato un tentativo di insurrezione ma che reparti motorizzati della polizia, insieme nel primo reggimento di fanteria, hanno bloccato la scuola per tutta la giornata.

### Truppe uruguayane sul confine con l'Argentina

MONTEVIDEO, sabato sera.

Radio Montevideo ha trasmesso una lunga lista di nomi di fuorusciti. Si tratta in gran parte di ufficiali e di aviatori, oltre ad un certo numero di civili, i quali hanno raggiunto il territorio della vicina repubblica a bordo dei trentasei aerei da combattimento e da trasporto decollati dalla base navale di Punta Indio dopo il fallimento della rivolta. Si tratta di circa trecento persone, alcune delle quali ferite.

Un comunicato del generale uruguayano Saldanha Massa, comandante delle forze governative dislocate lungo la frontiera con l'Argentina, riferisce oggi che la situazione si mantiene «calma e normale». Egli ha avuto comunque l'ordine dal Ministero della Guerra di Montevideo di vigilare attentamente per impedire incidenti di frontiera.

### La stampa sovietica sulla rivolta di Buenos Aires

MOSCA, sabato sera.

La stampa sovietica, che ha trattato molto cautamente gli avvenimenti argentini dei giorni scorsi, ha tentato stamane di mettere in relazione la fallita rivolta con una indiretta ingerenza degli Stati Uniti negli affari interni della Repubblica sud-americana.

Nelle notizie pubblicate a Mosca, si fa riferimento infatti a quanto pubblicato dalla stampa messicana secondo cui la maggior parte dei cadetti della Marina di Perón erano stati addestrati negli Stati Uniti e, poichè i principali capi della rivolta erano alti ufficiali di Marina, ne consegue che gli Stati Uniti devono avere avuto mano negli avvenimenti sfociati nell'insurrezione.

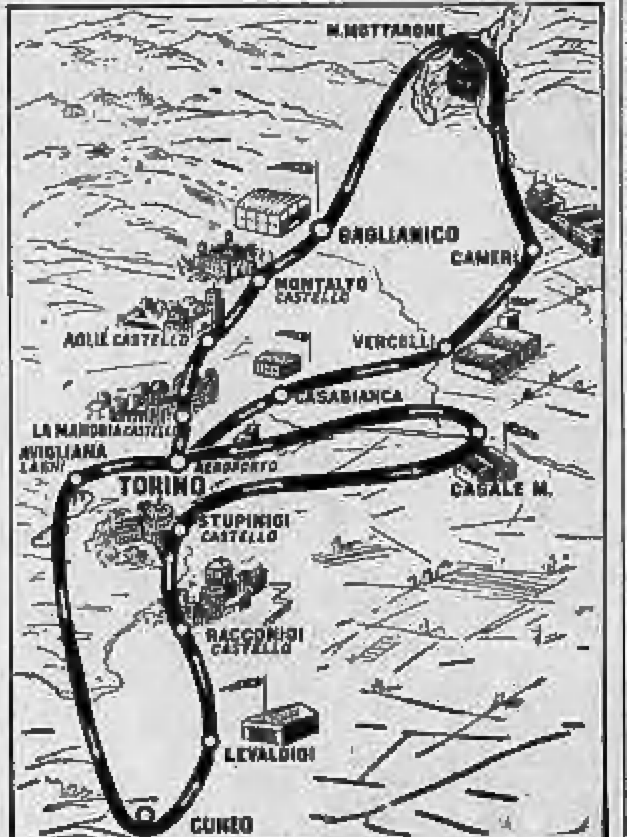
# CRONACA CITTADINA

### Trenta "libellule turistiche,, iniziano oggi il Giro del Piemonte

# Nel pomeriggio in cielo carosello di aeroplani

*Alle 16 partenza dall'Aeritalia per la 1ª tappa e ritorno alle 19 - Domani a Caselle gare di acrobazie e lanci-brivido col paracadute - La detentrice del record mondiale di altezza fra i concorrenti*

Gran daffare stamane sul campo dell'Aeritalia. Gli argentei velivoli che parteciperanno al Giro del Piemonte sono arrivati quasi tutti insieme: nelle cabine, accanto ai piloti, hanno preso posto i meccanici; un ultimo sguardo alle apparecchiature, mentre si fa il pieno ai serbatoi. La prova generale è avvenuta verso mezzogiorno, sulle più[illegible] bire i tetti dei castelli di Racconigi e Stupinigi per leggero sorvolo a sorpresa disposto dagli organizzatori per movimentare la gara. La seconda tappa avrà inizio domani mattina domenica alle 10 e durerà sino alle 13. La terza si svolgerà nel pomeriggio con finale a Caselle dove i piloti saranno ricevuti da autorità e pubblico, verrà pro-



Questo il percorso che sarà seguito dagli aerei

sta si è sentito all'improvviso il cantare dei motori. «Tutto va bene per ora, speriamo che il cielo ci assista, la nuvola non dovrebbe darci molti noie oggi» ha detto il presidente dell'Aeroclub organizzatore della manifestazione.

Ancora poche ore, poi i trenta apparecchi da turismo, le «libellule dell'aria», si alzeranno dal campo di corso Francia, uno per uno prenderanno quota, poi su, verso l'alto.

I torinesi sentiranno il rombo sulle loro teste, un vero carosello si svolgerà sulla città: i piloti vogliono salutare in questo modo rumoroso Torino che li ha accolti per la straordinaria parata dell'aria.

Poi gli aerei riprenderanno quota, puntando verso i laghi di Avigliana, Cuneo, Levaldigi, Casale, per ritornare in serata a Torino. Il loro volo non sarà certo privo di emozioni: dovranno scendere sino a lam-[illegible] clamate di vincitore e seguiranno esibizioni acrobatiche degli assi dell'aria e dei paracadutisti. Domenico Rinaldi, campione mondiale di lancio ad apertura ritardata, farà certamente trattenere il fiato agli spettatori.

Impossibile prevedere quale sarà il favorito di questa strana gara: quasi tutti i partecipanti sono assi dell'aviazione da turismo, molti hanno al loro attivo due o tremila ore di volo.

Ma il personaggio più atteso del «Giro» non era, questa volta, un velivolo, ma un pilota; anzi una pilota, la marchesa Carina Negroni. Anche ella è giunta a Torino ieri sera a bordo del suo «Piaggio» in compagnia di Ado Marchesilli; [illegible] tennista e sciatrice, oltre che esperta navigatrice è madre di due [illegible]; Maria Grazia e Carlo.

Carina Negroni è una figura molto nota nell'aviazione mondiale, vincitrice del record mondiale femminile di quota ottenuto prima della seconda guerra mondiale; l'ultimo successo la marchesa Negroni se l'è accaparrato l'autunno scorso. Con Ado Marchesilli, la sportiva aviatrice è partita in volo dall'aeroporto di Brescia toccando terra soltanto venti ore più tardi sulle acque del Nilo a Luxor.

«Oltre alla gioia di aver conquistato un titolo mondiale, questo volo è legato ad una delle esperienze più affascinanti della mia vita — racconta la marchesa. — Abbiamo sorvolato di notte il Mediterraneo e visto spuntare l'alba sulla costa africana. [illegible] volante e comandi, e lasciarsi rapire da questa magica visione».

La marchesa Negroni (in piedi sull'ala) ispeziona l'aereo

### Sciagura in una cava di talco

# Ucciso da un masso

*Un minatore di Cantoira è colpito dal blocco che si stacca dalla volta della galleria - Morto tra le braccia dei compagni*

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto ieri pomeriggio in una miniera delle Valli di Lanzo: un uomo, investito da un enorme masso, è deceduto per frattura della base cranica, spirando dopo pochi minuti fra le braccia dei compagni di fatica che a stento lo avevano trascinato all'aperto.

Il fatto è avvenuto alle 17 nella miniera di talco di Pian della Rosa, sui fianchi delle montagne in Valle di Lanzo, a circa due ore di cammino sopra Cantoira. Qui lavorava fra gli altri — ed ormai era giunto al termine della fatica giornaliera — il trentunenne Luigi Berta di Domenico, abitante con la famiglia in un casolare di Vru, frazione di Cantoira.

Il gruppo degli operai era assai addentro alle viscere della montagna: almeno duecento metri dallo sbocco sui ripidi fianchi della valletta. Non si sa come siano avvenuti esattamente i fatti; pur essendo assai vicini l'uno all'altro, i minatori si intravvedevano soltanto, nella nebbia fatta di minutissime particelle di talco.

D'improvviso si sentì un tonfo, seguito immediatamente da un urlo raccapricciante. I compagni accorsero sul luogo dove si trovava il Berta: questi era disteso al suolo, riverso, con una larga macchia di sangue sotto il capo. Al suo fianco era un masso, il cui peso è stato giudicato di tre quintali. La sciagura è stata così ricostruita: per cause imprecisate e nonostante tutte le cautele prese durante il lavoro di scavo, il pietrone si è staccato dalla volta, è precipitato sul Berta, abbattendolo sotto il suo peso: su un braccio del minatore si è riscontrata infatti una evidente abrasione. Cadendo a terra, il Berta battè il capo con estrema violenza e riportò la frattura della base del cranio.

I compagni di lavoro cercarono di soccorrerlo sul posto, poi lo portarono con faticosa marcia all'imboccatura della galleria e, all'aperto, lo stesero a terra. Qualcuno partì di gran corsa a cercare un medico, ma ormai non era possibile fare nulla per salvarlo: il povero Berta moriva dopo pochi minuti.

### I viaggi della "stella,, del muto che fece impazzire Rodolfo Valentino

# Gloria Swanson a Torino si sta occupando d'affari

Un sorriso per il fotografo e poi di nuovo partenza

La dinamica diva si prepara anche a un grande film - Non si preoccupa di nascondere l'età: "Più del passato conta l'avvenire,, - Ha creato una grossa casa di moda e vuol lanciare in America l'eleganza italiana

Gloria Swanson si è fermata a Torino meno di ventiquattro ore. Vi è giunta ieri sera; stamane prima delle undici su di una vettura nera targata Milano è ripartita per la Malpensa: un aereo di linea la porterà a Parigi.

Gloria Swanson è stata una delle più famose attrici del cinema muto: per anni le sue fotografie hanno riempito le copertine di giornali. Per questa donna appassionata e misteriosa, dallo sguardo scintillante e il pallore quasi mortale Rodolfo Valentino ha fatto pazzie. I suoi cinque mariti non sono mai riusciti a dimenticarla.

Ora, a più di 55 anni, Gloria è diventata una donna d'affari. Abbandonate le pose languide, ha assunto il piglio sicuro di chi ha consuetudine con i consigli d'amministrazione e le discussioni. Era famosa per il suo abbigliamento stravagante, una volta si mostrò in pubblico vestita di code d'armellino.

Stamane, quando è apparsa davanti al suo albergo fotografi e giornalisti hanno faticato a riconoscerla. Indossava un abito senza maniche, di seta cruda color nocciola, con un piccolo colletto sportivo. In testa un cappello nero ben calzato le nascondeva i capelli, portava una borsa nera da viaggio piena di carte e di documenti. Unica civetteria le perle in una spilla ed un grosso anello; al braccio un ciondolo d'oro con la lettera «G».

Gloria non è alta ma sottile. Appena arrivata a Torino si è preoccupata di fissare appuntamenti con i dirigenti di una grossa casa di moda. Il suo segretario non ha, di solito, la preoccupazione di trovare per lei il parrucchiere o trattenere i visitatori dicendo che la grande attrice riposa. Perchè Gloria Swanson non riposa più del necessario: stamane è uscita dal suo albergo poco dopo le otto: a piedi, a passi svelti, si è recata in un ufficio del centro per un incontro d'affari.

In questo periodo ha girato tutta l'Italia: Roma, Firenze, Milano per acquistare modelli da vendere in America in grande quantità. E' proprietaria di una importante casa di moda a New York che porta il suo nome: ha deciso di far vestire le sue connazionali con un gusto europeo e specialmente italiano.

L'abbiamo incontrata poco prima della sua partenza, al termine dei colloqui torinesi. Era in compagnia di amici e collaboratori americani. Alla vista dei fotografi ha sorriso: si è avvicinata volentieri ai giornalisti, e in un francese largo ha detto:

«Finisco ora il mio lavoro. Torino è una città ideale per gli affari. Non sono venuta qui per acquistare abiti, ma modelli. La vostra moda è raffinatissima, noi abbiamo molto da imparare».

Gloria parla sicura, guardando diritto il suo interlocutore: sembra dedicargli tutta la sua attenzione. Ma si comprende che questa è soltanto un'apparenza. In realtà Gloria è sempre padrona della situazione, controlla i movimenti dei suoi ospiti, e del segretario, dirige i facchini che sistemano i bagagli, e tiene d'occhio soprattutto il fotografo.

Non rifiuta di farsi ritrarre, ma vuol indirizzare personalmente l'avvenimento. E si fa riprendere accanto agli amici, vicino alla macchina, mentre cammina. Non ha quasi trucco sul viso, sembra serena senza timore di farsi vedere qual è: una donna non più giovane, e pur pure molto fresca. «Più del passato — conclude sorridendo — conta l'avvenire».

Forse in estate a Roma Gloria inizierà un nuovo, grosso film: l'ultimo. Ma non è ancora sicura: teme il giudizio del pubblico. Meglio per ora occuparsi di moda, dice congedandosi: le labbra sottili si stringono in un movimento improvviso, la bocca ha una piega amara. Gloria Swanson, donna d'affari non ha dimenticato d'essere stata in un tempo non molto lontano Gloria Swanson, una delle donne più affascinanti della sua epoca.

### Fase importante per scoprire il nome della "donna dal medaglione,,

# In giornata forse chiarito l'enigma di via Fiano 29

*Un sopraluogo della "mobile,, nella cantina alla presenza degli inquilini dello stabile - È in corso il confronto anatomico tra la foto della ricamatrice scomparsa e il teschio dell'uccisa*

Oggi, giornata forse decisiva per la soluzione del mistero dello scheletro trovato nella cantina di via Fiano 29: o si trova una risposta all'angoscioso enigma che da mercoledì scorso tiene occupata la Squadra Mobile in ricerche continue ma senza esito, oppure tutto ripiomba nelle tenebre e probabilmente il mistero continuerà a rimanere tale. Finora, come si sa, l'unica pista che presenti qualche consistenza e qualche credibilità, è quella su cui la polizia ha lavorato da giovedì: che, cioè, lo scheletro trovato nel sotterraneo sia quello della ricamatrice Jolanda Bianco, scomparsa nel Natale del 1948.

Già si è detto che alcuni elementi coincidono: l'età, l'epoca della scomparsa. Ma solo oggi i periti medici tenteranno l'esperimento definitivo. Il lavoro consiste in un particolareggiato raffronto anatomico fra la fotografia del teschio e la fotografia a formato naturale del viso della Bianco.

Ai profani potrà apparire una prova molto azzardata, ma da questo esame si possono trarre decisioni scientificamente ineccepibili. Come avviene per le impronte digitali, non vi sono due strutture di teschi perfettamente uguali: se sarà dimostrato che quella testa del capo dello scheletro corrisponde alla testa della ricamatrice, si sarà raggiunta la prova che la donna sepolta in via Fiano è la ricamatrice scomparsa. Si ritiene che nella giornata di oggi si conosceranno i risultati della perizia. E' inutile dire che, in caso positivo del confronto, le indagini, di colpo, assumerebbero un tutt'altro ritmo ed indirizzo.

Nel frattempo è in corso un'altra perizia. Setacciando il terriccio che ricopriva la povera salma, si sono trovati minuti frammenti di giornale, dell'ampiezza di due o tre centimetri l'uno, che il tempo e l'umidità hanno ormai corrosi, lacerati, resi sbiaditi ed illeggibili.

Ma anche in questo caso la scienza viene in soccorso: esistono particolari reagenti chimici, in grado di dare risalto all'inchiostro tipografico, non più visibile ad occhio nudo, ma che «vive» pur sempre.

In questo modo, alcune frasi verranno alla luce; da queste si potrà risalire al giornale da cui provengono i frammenti e, con un lavoro da certosino, se ne potranno rintracciare le copie: così sarà fissata la data esatta in cui fu sepolta la donna. Semprechè, beninteso, i pezzi di giornali contengono qualche parola, e non appartengano invece, come si può temere, alla striscia bianca che circonda il testo.

Infine si avrà oggi un terzo esame. Come si sa, fra i resti di ossa sono state trovate anche le tomaie delle scarpe della sventurata donna. Queste hanno una particolarità: si allacciano mediante tre gancetti di metallo. Ora il cognato della ricamatrice scomparsa ha potuto esaminare questi oggetti e ne ha riferito alla moglie. Alla descrizione dell'uomo, questa ha esclamato: «Ma io ricordo un paio di scarpe di Jolanda, simili a quelle che mi descrivi... Tre gancetti di metallo: erano proprio così...».

Naturalmente, di quel tipo di calzature esistevano infiniti esemplari; erano anzi caratteristiche di un certo periodo, durante la guerra. Oggi i resti delle tomaie verranno sottoposti alla donna.

La polizia non trascura altre piste. Diversi fonogrammi sono stati inviati a posti di polizia del Veneto per chiedere informazioni su certi inquilini di via Fiano, che ora risultano trasferiti colà.

Oggi, infine, il commissario di P. S. di San Donato, dott. Ferrito, convocherà nella tragica cantina la moglie di Felice Bornengo, uno dei condomini, e l'inquilino Leopoldo Buttolo, per un sopraluogo.

### Domani macellerie aperte

Da domani, e fino al 21 agosto, le macellerie bovine, equine ed ovine osserveranno l'orario estivo, rimanendo aperte la domenica fino alle ore 13 e chiuse il lunedì fino alle ore 16.

### PASSATEMPI

CRO. E CILENA

Di 7 lettere: Dir bugie - Intatto, non tagliato - Dove si mangia - Nome di donna.

Di due lettere: Torino - Esercito Italiano.

*Soluzione del gioco precedente*

Orizz.: 1. Scopola; 2. Capitar; 3. Est; 4. Partita; 5. Aom; 6. Tertali; 7. Alca; io.

Vertic.: 1. Scipita; 2. Ca - Al; 3. Operare; 4. Pistola; 5. Ottima; 6. La - Ti; 7. Armadio.

### Convegno ex-cavalleggeri

Il gen. Elia Rossi Passavanti, presidente dell'Associazione nazionale dell'Arma di Cavalleria, sarà domani a Torino per partecipare in mattinata a un raduno di ex-appartenenti all'Arma nella sede di via Giuseppe Verdi. Successivamente, assieme ai dirigenti e ai soci della sezione di Torino si recherà a Pinerolo per visitare il reggimento «Nizza Cavalleria» ed il Circolo.

✱ Domattina verrà costituita a Venaria la sezione dell'Associazione nazionale Carabinieri in congedo. Alle 21,30 la fanfara dei carabinieri della legione territoriale di Torino terrà concerto

LA CICALA
Cavoretto - Telef. 690-186
RISTORANTE - DANZE
Successo del Quartetto «LOS TUCAPUCOS»
Canta Ermanno Costanzo
L'elegante ritrovo della Collina

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI - Ore 15,30
PRIMA DI TROTTO

CLUB DANZE MAGENTA 12
Stasera, ore 21: Gran serata con ricchi premi su gran terrazzo e salone coperto. Succ. Orch. Oswaldo.

### Echi di cronaca

ARREDAMENTI grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucina laccata, armadi; prezzi di produzione in concorrenza. Borgovero, via Nizza 24; via Belfiore 41 ang. via Valperga Caluso.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Mad. Cristina 236.

CASANELLA mobili, rateazioni, costi, mobili usati, buoni «Real» via Garibaldi, 4, telefono 541-207.

Messa per l'Artista — Domani, ore 11,45, a S. Tommaso, funzione in memoria dell'avv. Giovanni Bossa. Parlerà il prof. don Italo Ruffino. Eseguirà musiche sacre il concerto Pino-Savio.

RADIOTELEVISORI Vigorelli ZZ/A ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 CUCE DA SOLA

Correte subito a ritirare le vostre 12.000 lire!!!

Un eccezionale regalo di Caudano alla sua affezionata clientela: a tutti gli acquirenti di uno dei famosi Frigoriferi Bosch da 120-160-210 litri Caudano offre un regalo di 12.000 lire!

Ogni acquirente dello splendido frigorifero Bosch di costruzione Germanica potrà infatti comperare 12 mila lire di merce senza corrisponderne l'importo.

Caudano ha 10.000 articoli interessantissimi: casalinghi, coltelleria, rasoi elettrici, elettrodomestici, ecc. (Comperando più di 12 mila lire, saranno sempre gratis le 12.000 lire iniziali).

PERCHE' NON APPROFITTARE DI QUESTA ECCEZIONALE OFFERTA CHE NON SARA' PIU' RIPETUTA?

Visitate le vetrine di Caudano Piazza Carlo Felice, n. 28 - Torino. Oltre al regalo - occasione ad un prezzo eccezionale! - avrete altri 10.000 articoli, sempre importati direttamente e prodotti dalle migliori fabbriche, a prezzi specialissimi.

OGGI INIZIA AL CINE DORIA
IL GRAN FESTIVAL CINEMATOGRAFICO
ORGANIZZATO DALLA METRO GOLDWYN MAYER
OGGI INDIANAPOLIS con Barbara STANWYCK, Clark GABLE - Regia di Clarence Brown
EDUARDO MIO FIGLIO con S. TRACY - D. KERR, Jan HUNTER - Regia di George Cukor
COSTOLA D'ADAMO con S. TRACY - K. HEPBURN - Regia di George Cukor
Postino suona sempre due volte con Lana TURNER, John GARFIELD - Regia di Tay Garnett
DANZA INCOMPIUTA con Margaret O'BRIEN, Cyd CHARISSE - Regia di Henry Koster
NINOTCHKA con Greta GARBO, M. DOUGLAS - I. CLAIRE - Regia di Ernest Lubitsch
CINTHIA con Elisabeth TAYLOR, G. MURPHY - M. ASTOR - Regia di R. Z. Leonard
JOE IL PILOTA con S. TRACY - I. DUNNE, Van JOHNSON, Lionel BARRYMORE - Regia di Victor Fleming

al cinema LUX
S.O.S. polizia
18 LA VIA DELLA MORTE
19 SUI MARCIAPIEDI

REPOSI
Un film che vi lascerà senza respiro
OPERAZIONE NOTTE
con ANTONIO CIFARIELLO, CORINNE CALVET

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca riservate

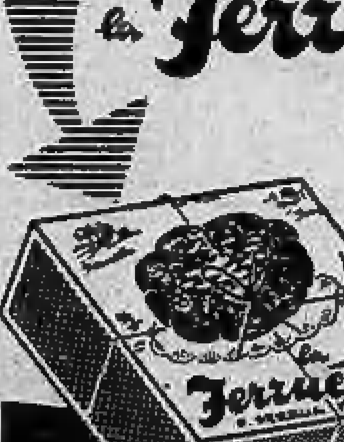
AL CINE CORSO ritorna Alan Ladd in IL CAVALIERE DELLA VALLE SOLITARIA
TECHNICOLOR con V. HEFLIN - J. ARTHUR
E' un film Paramount!

SANREMO
RIVIERA DEI FIORI
CONFORTEVOLI ATTREZZATURE BALNEARI
I MIGLIORI ALBERGHI
LE PENSIONI PIU' ACCOGLIENTI
TEATRO DELLE PALME
SPETTACOLI LIRICI:
AIDA di G. Verdi
BOHEME di G. Puccini
LUCIA DI LAMMERMOOR di G. Donizetti
Prosa: IL MERCANTE DI VENEZIA di W. Shakespeare
Balletti: KABUKI DANCERS
Arte varia: FESTIVAL DELLA MAGIA
SERATE DELLA CANZONE
MANIFESTAZIONI:
IV Meeting Sanremo-Mare - Regate d'alto mare - Gare di canottaggio - Torneo Internazionale Calcio Ragazzi - Spettacolo pirotecnico - Esibizione tennisti professionisti - Festeggiamenti di Ferragosto - Torneo bocciofilo Internazionale - Nuoto - Pallanuoto - Tiro a volo - Congressi
IV FESTIVAL DELLA MODA MASCHILE
CASINO' MUNICIPALE
ROOF GARDEN - Riapertura 9 luglio
Orchestra «THE 12 BLEU BOYS» di Rosaclot
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

SANREMO - RISTORANTE DEL CASINO'

mobili Barovero arredamenti TORINO

ECCO IL NUOVO DOLCE SEMPRE PRONTO
FRAGRANTE, DI GUSTO DELICATO CONQUISTA TUTTI I GOLOSI!
la Ferruetta
Indicatissima nelle gite in campagna, ai monti, al mare. Apprezzata nei ricevimenti e nelle liete ricorrenze.
...è il dolce che piace di più!




è un prodotto Galup
P. FERRUA - Pinerolo

# La casa nuova

Roma, giugno.

Venimmo ad abitare a Monte Mario che non è molto, una settimana appena, portando le nostre robe in un attico dove il ponentino danza come uno spiritello tra i fiori della balconata e i tramonti non finiscono mai. Venimmo quassù perchè eravamo stanchi della vita d'albergo e perchè ci ricordavamo delle scampagnate che facevamo quando eravamo ragazzi, nelle trattorie rustiche, con le galline che razzolavano tra i piedi e ci sembrava una grande avventura.

Ma ora, Monte Mario non è più campagna. Sta tra la città residenziale e il quartiere alla moda, dove mezza Roma cerca d'accaparrarsi un balcone a ponente o una finestra che inquadri San Pietro. Persino i deputati e i senatori hanno costruito le loro palazzine quassù. Dicono che l'aria è buona e si sta in pace. Queste palazzine fanno un po' casta, come quelle dei magistrati, degli ufficiali, degli assicuratori, degli artisti e di altre categorie che suddividono il monte in un ben classificato e ordinato scacchiere.

E' sorta, in questo modo, una città in campagna, l'ideale delle città. Tutto merito di quel bestione dell'escavatore che si è sbocconcellato le gobbe e gli strapiombi della collina, scagliando su terrazze pianeggianti i cubi di cemento dove abitiamo. Anche se questi cubi hanno inaridito le verdi pendici del monte, a grappoli i gerani, i tentacoli tropicali le bougainvillee e le rose, a mazzi margherite e gazzanie, inscenano una flora pensile da riviera. Così terso e ridente, quello che mi guadagna è il paesaggio, con i pini secolari a serenare il cielo e qualche vecchia villa che una volta era dislocata in campagna ed ora si trova, piena di romantici rimpianti, nel mezzo di una città improvvisa come un miraggio.

Mentre andavo sistemando la nuova casa, pensavo che il quartiere mi piaceva e mi piacevano i suoi negozi, piccoli capolavori d'architettura e la linea celere che dal punto più alto di Roma porta in pochi minuti al centro ed è come se uno calasse dal quarantesimo piano di un grattacielo. Non pensavo però che cominciare ad abitare una nuova casa è come mettersi improvvisamente a stare con una persona sconosciuta con la quale si dovrà vivere nella più stretta intimità. Quando m'accorsi di questo fatto, esso mi apparve così importante che ne rimasi emozionata.

Fin dalla prima sera la casa cominciò ad esprimersi come una persona, facendomi comprendere che ei, era la mia casa e mi accoglieva tra le sue pareti per ripararmi e proteggermi, ma mi chiedeva anche se, dopo aver studiato tanto per adattarla a me, ora, mi sarebbe stato facile adattarmi a lei. «Sei tu che mi hai voluta così — diceva. — Se hai sbagliato pagherai. Non ti credere che il sogno corrisponda sempre alla realtà. Perchè questa casa tu l'hai sognata, per tanti anni, fin nei minimi particolari, con le macchine al posto delle cameriere e la cucina all'americana che è bello mostrare agli amici mentre si dice, guardiamo se c'è qualcosa nel frigorifero, come se non si sapesse d'avervi messo, qualche ora prima, un pasticcio di pollo o un budino alla crema.

Quella sera, per fortuna, fu il sonno e un inusitato silenzio a troncare il colloquio, a portarmi alla deriva ai margini della campagna che si rompe come un'onda contro i palazzi in contemplazione. Ma, la mattina dopo, fui svegliata improvvisamente da strani rumori che somigliavano allo scoppio dei mortaretti durante la festa del Patrono, mentre qualcosa come una sega elettrica mi ronzava negli orecchi e un ansito di motore che ogni tanto s'arrestava e riprendeva, mi faceva pensare al travaglio di un automa condannato al lavoro. Dei soffi interrotti da colpi secchi sul pavimento, completavano l'intonazione meccanica dei rumori, mentre intorno non s'udiva anima viva.

«Che sarà mai questo baccano?» mi chiesi svegliandomi di malumore. Che abbiano piantato una zecca nell'appartamento vicino? Suonai il campanello, ma non apparve nessuno. Lo risuonai più volte, con crescente irritazione. Motori e motorini, soffi e scoppi continuavano alacremente, quasi avessi allestito il mio appartamento in un reparto della Fiat. Provai a suonare ancora ma, visto inutile ogni richiamo, cercai di raccappezzarmi tendendo con maggiore attenzione l'orecchio.

Nel bagno attiguo, assordato dal rasoio elettrico, Giorgio non mi poteva sentire. La Maria intenta ad aprire e richiudere gli sportelli a schiocco della cucina americana, per preparare la colazione, certo sognava di essere alla sagra del suo paese tra gli scoppi dei mortaretti e delle castagnole. Il frigorifero, ammiccando e sbaccando un moto che, alla fine, si poteva dire perpetuo, non poteva che tacere come una bara di ghiaccio. Ma, quel soffio, quell'ansito, quei colpi secchi sul pavimento? Mi alzai affaccendomi stralunata al soggiorno e vidi Antonella, ancora in camicia da notte, che si divertiva a far funzionare l'aspirapolvere con mosse incantevoli e maldestre. «Mi avete svegliata. Maledetta la meccanica» brontolai.

La mia nipotina mi guardò come se fossi uscita di senno. Allora, pensai, e perchè il suo animo non s'inaridisse prima del tempo e da brava donnina non si abituasse al troppo facile consumo degli apparecchi elettrici e imparasse che nella vita bisogna anche saper attendere, la presi per mano e mi affacciai con lei alla balconata a ponente. Il cielo era percorso da un gran transito di nuvole, nelle [illegible] sulla balaustra le cappuccine cominciavano a schiudere i loro occhi arancione. Cercai di spiegare alla bimba che in natura tutto viene per gradi, si sviluppa piano piano sotto il raggio fecondo del sole. Le dissi che le piante sono delle creature sensibili alle nostre attenzioni e un solo mazzo di fiori può riportarci all'amore per la terra, che è lo stesso che riportarci alle origini per renderci semplici e buoni.

Antonella osservava incuriosita le piante e mi guardava [illegible] come se le raccontassi una storia.

Rientrammo. Al secondo piano, qui in cima a Monte Mario, il [illegible] ponentino, coi canti di rondini, le ali delle arie feroci [illegible] come fa la bora quando s'ingolfa nelle gole.

«Zia» mi disse la bimba dopo un pensoso silenzio «Sei bella come una millequattro verde».

«Cosa?» sussultai io. Ma ero lontana. Pensavo alla mia casa sul Carso. Alla vecchia cucina. Pensavo alla bora.

Aurea Timeus

Zsa Zsa Gabor con l'attore Noel Coward. Di tutti gli attori di Hollywood, la Gabor è stata la sola a recarsi ad assistere a Las Vegas alla prima esibizione del noto commediografo che si presenta con un repertorio di canzoni e battute umoristiche

Un nuovo fiore del neorealismo

# Zavattini parla del "libro-film,,

Ha iniziato una collana di documentari stampati parlando del suo paese, Luzzara, con le immagini di Paul Strand - Milano illustrata da Luchino Visconti, Napoli da De Sica e Genova da Eduardo De Filippo

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Quale effetto può raggiungere il rapporto «parola-fotografia»? Quali sono le nuove strade che batterà l'editoria? Quali sono i volti dell'Italia meno conosciuti ma non pertanto meno veri? Sono questi i problemi principali, non i soli, affrontati ieri sera nel corso di una conferenza stampa che, più che tale definizione usata negli inviti, meriterebbe quella di maggiore avvenimento mondano e culturale insieme, di questa estate romana già soffocante a metà giugno.

Al pubblico invitato, letterati, attori, registi, critici, produttori, signore splendide per bellezza, per nobiltà e per toilettes, Cesare Zavattini ha narrato la storia di un suo film che, mai realizzato («certo per ragioni non dipendenti dalla mia volontà», si è limitato a dire Zavattini e nessuno è riuscito a capire se voleva riferirsi alla censura o alla produzione, se voleva accusare cioè la prima di troppa severità o la seconda di poco coraggio...), è divenuto un libro, anzi una collana di libri: «Italia mia». «Un titolo — ha aggiunto — che vuole essere un grido di fede»; doveva apparire sugli schermi nelle prime sequenze della pellicola che, con spunti rigorosamente cronachistici, avrebbe narrato alle platee di una Italia «scoperta da Zavattini» che ancora non la conosceva.

Fallito il tentativo, si pensò con l'editore Einaudi ad una formula nuova di documentario stampato: una guida fotodocumentata che mostrasse lati di quell'Italia minore da molti a torto trascurata. Il passo verso il neorealismo è anche troppo evidente, tanto più considerando chi lo compie.

«Spero che il turista — dice Zavattini presentando la collana che poi è diretta da lui stesso — quando si metterà in viaggio per il nostro bel Paese dia un'occhiata a questi libri. Vi troverà pochi monumenti ma parecchi uomini donne bambini, e sarà un buon risultato se il turista di passaggio per un luogo illustrato dalla collana guarderà più attentamente la gente che lo abita e di qualcuno ricordando una frase, cercherà perfino di rintracciarlo per scambiare due parole con lui. Spero insomma che si cominci una biblioteca dove ogni villaggio, ogni città sia presente con la sua raccolta il più possibile numerosa di voci e di facce».

La biblioteca si apre in questi giorni con *Un paese*, il cui testo di Zavattini illustra le immagini di Paul Strand, uno dei più grandi fotografi del mondo, che ha pubblicato volumi di foto sul Messico, il New England, l'Italia, la Scozia, che è stato presidente di una delle più importanti Case di produzione hollywoodiana indipendente, e che ora vive a Parigi. *Un paese*, Zavattini lo ha dedicato a Luzzara, il paese emiliano dove egli nacque: è una serie di visi, solo ritratti di uomini, di vecchi, di bambini; una vedova, di una vittima delle brigate nere, un violinista, il facchino, due fidanzati che non possono sposarsi, il proprietario terriero, il maniscalco, l'apprendista sarta di 10 anni che va a scuola il pomeriggio: una vita, un ambiente ogni fotografia, che però da sola non potrebbe rappresentarli senza la scarna didascalia: appunto la funzione del rapporto «parola-fotogramma», opera di due artisti.

Nel secondo volume, lo ha annunciato lo stesso autore, Milano sarà illustrata da Luchino Visconti, che in un primo tempo doveva curare un volume dal tema ben vasto: *Via Emilia*; sono in preparazione *Napoli* di Vittorio De Sica, che nonostante l'annuncio era ieri assente per gli impegni cinematografici di *Pane, amore e...* Chi è andato col pensiero a Eduardo ha appreso subito che De Filippo ha chiesto gli venisse affidata l'illustrazione di Genova, la città che «gli sta più simpatica».

Dopo gli annunci, Zavattini, direttore della collana, ha invitato i presenti ad intervenire bonariamente, ha chiesto pareri e, perchè no?, consigli per queste moderne «guide» che raccolgono immagini di città, di Paesi, di regioni presentandoli secondo criteri cinematografici in sequenze illustrate dalle sole didascalie. Il dibattito ha registrato gli interventi più disparati: Visconti si è consigliato con una milanese di eccezione: Isa Miranda, accettando i suoi suggerimenti. Il critico Antonello Trombadori ha consigliato di evitare spunti polemici troppo accesi o evidenti; ha detto la sua anche il poeta Luigi un viso ben noto ai telesabbonati: Sibilla Aleramo si è salanuta con un sorriso; così il regista Lizzani, e la scrittrice Natalia Ginzburg.

Paolo Toschi ha lanciato una proposta che rappresenterebbe una novità per la storia del libro italiano. Agli elementi descritti della parola e della fotografia perchè non aggiungere suggestivamente quello del suono? Basterebbe allegare in una busta nell'ultima pagina della copertina un disco microsolco. Qualcosa di veramente inusitato, anche se un libraio romano ha subito precisato che qualcosa del genere è stato tentato in Inghilterra, ma che un volume del genere, in sedicesimo, in Italia costerebbe non meno di seimila lire al lettore... C'è stato poi chi ha proposto che una simile raccolta di immagini non deve essere opera di fotografi professionisti; bisogna invitare i dilettanti a collaborare con lavori dal vero, le visioni del loro paese secondo le rispettive spontanee interpretazioni; sarà poi l'autore, un regista, a giudicarle e a sceglierle per l'opera a lui affidata.

Ieri insomma è stato dato l'annuncio della nascita dei primi «film stampati»; sembra che a Roma l'argomento abbia appassionato i rappresentanti della cultura, nei suoi vari settori. Vedremo se questa nuova creatura del «neorealismo» crescerà robusta.

Giorgio Nani

DETTO FRA NOI

# Il paradiso è in soffitta

Lettera della signora O.F., Milano:

«A lei, carissima, che conosce [illegible] voglio confidare la mia immensa gioia: possiedo finalmente una casa! E' una vecchia casa situata all'estrema periferia, oltre Sesto S. Giovanni, in campagna; e la debbo a una sorella di mia madre, la quale mi ha fatto donazione da viva di ciò che mi destinava dopo la sua morte. Si tratta d'una casa rustica [illegible] Vorrei [illegible]».

*Lusso per lusso, io non trasformerei il granaio [illegible] «stanza di giuoco». [illegible] Un granaio [illegible] paglia è un eccellente asilo per i topi di tutta, ma di giorno è una sorta di paradiso per i ragazzi. In questo luogo misterioso, pieno di oggetti reconditi, oggetti di cui non si sa che farsi, ma che non si osa vendere, che non si sa a chi regalare e che potranno (così si pensa vagamente) servir di nuovo un giorno, io trascorsi ore beatissime durante le mie vacanze infantili. Scavalcavo due sedie rotte, una pendola ferma da lustri e arrivavo a certi bauli polverosi nei quali trovavo sempre di che trastullarmi: il cachemire rosa e argento della bisnonna Matilde, quando se ne andava al ballo del Corpo diplomatico in Firenze capitale; il berretto dello zio Alberto, quando combatteva a Sciara-Sciat; ed ogni sorta di vecchi panni dalle fogge inaudite. Se il buon Dio era veramente gentile, si trovava anche delle file di lustrini scuciti, delle piccole ghiande fatte ad ago e ripiene di bambagia, un ciuffo di capelli azzurri bruciati di naftalina e persino uno di quei busti, armati di balene, che riducevano a clessidra il corpo delle nonne. Più tardi, nel granaio di quella vecchia casa da La Consuma, che già mi aveva visto disperata schiava di Fantomas e dei Pirati neri, scoprii Gide e Wilde, espulsi dalla nonna, dietro consiglio d'un pio vicario, dalla biblioteca del nonno (che essendo morto non poteva difenderli) e spediti lassù tra le ragnatele. Ma forse, inventariandone i tesori, rischio di svalutare il solaio; la cui maggior attrattiva non risiede tanto in ciò che contiene, quanto nelle possibilità che offre. I ragazzi hanno un bisogno istintivo di solitudine e d'indipendenza. Ora, dovunque si trovino, in giardino come nella stanza da giuoco, sentono più o meno su di sè l'occhio degli adulti. Invece nel granaio — o in soffitta — possono sfuggire agli adulti. (Dicono i genitori: «I bambini sono tanto cari, ma a volte stancano da morire». I bambini pensano spesso: «Babbo e mamma sono tanto cari, ma a volte non se ne può più») e sentirsi liberi, a casa propria. Viene un momento in cui il granaio perde ogni fascino per i bambini; e vuol dire che non sono più bambini. Allora, discendono. Per un certo periodo della loro vita, come dice un umorista, scoleranno al secondo piano «car ils trouveront de l'agrément à la chambre à coucher»; poi, scendendo di un piano, si compiaceranno nella stanza da pranzo; più tardi, scendendo ancora, apprezzeranno le gioie offerte dalla cucina. Ma finchè i ragazzi sono ragazzi, signora O.F., la soffitta è il loro piano; di lassù, quando la fantasia li solleva come un'onda, essi possono più facilmente librarsi in volo sopra la casa, sopra la città, sopra la vita stessa.*

Lettera del signor A.P., Torino:

«Giorni fa, per sbrigare la pratica d'un mio cliente, dovetti recarmi negli uffici del... e trattenermi per più di due ore. Allo sportello 4, indicatomi per l'apposizione d'un certo timbro, il funzionario addetto mugolò, sbadigliandomi sulla faccia, che quel timbro non era di sua competenza; mi recai allo sportello 8. Mi recai allo sportello 9 ed ebbi davanti un funzionario femmina che si metteva le unghie, portandosi ogni tanto la mano alla bocca, per soffocare (anche lei) uno sbadiglio. Nemmeno quella applicò il timbro. Spedito con degnazione e fastidio al piano di sopra, trovai anche lì la stessa atmosfera di sonno e di noia: chi sbadigliava sventolando pigramente delle schede, chi tuffando la penna in un letargico calamaio. Ed erano solo le undici, ora in cui, negli uffici, dovrebbe "fervere il lavoro". Ritornato i miei lunghi cammini per le scale, mi chiedevo se c'era da ridere o da piangere. Chiedo ora a lei: è per dar modo di scaldar la sedia e sbadigliare a una quantità di gente, che noi paghiamo fior di tasse? (Scusi se non mi firmo per disteso. Ella ne capirà i motivi)».

*Lo sbadiglio non fiorisce solo negli uffici del... (Scusi se ho messo dei puntini in luogo del nome. Non mi pareva giusto notificare per disteso l'accusato, quando l'accusatore si trincera dietro le proprie iniziali); spunta e cresce rigoglioso, con la vasta gamma delle sue modulazioni, in tutti gli uffici pubblici italiani; e, vivaddio, anche in quelli stranieri. Tempo fa le cronache segnalarono il caso d'un funzionario svedese che, non trovando forse interessante il suo lavoro, si abbandonò a una lunga serie di sbadigli. Mmmmmuaah, faceva. Sbadigliò tanto, aprì a tal segno la bocca, che d'improvviso non gli riuscì più di chiuderla e rimase come una tagliola a cui si sia rotta la molla. Sollecitati, i colleghi accompagnarono il poveraccio da un medico che lo restaurò alla meglio e prescrisse alcuni giorni di riposo (necessari alla rieducazione dei muscolari inferiori), nonchè una quantità di medicinali. Il funzionario, considerando l'infortunio toccatogli un «incidente sul lavoro», domandò il rimborso delle spese di cura alla locale «Previdenza» che trovò cinica la richiesta e protese il giudizio dell'autorità superiore. Questa, dopo un lungo esame della pratica, decretò imprevedibilmente che «le penose conseguenze d'uno sbadiglio sopravvenuto nelle ore di servizio, rientravano nella categoria degli «incidenti sul lavoro» per cui il funzionario aveva diritto al rimborso. Una simile risposta, che avrebbe deliziato Courteline, non è sembrata affatto paradossale agli svedesi. Vediamo: perchè si sbadiglia? Talvolta per colpa d'uno stomaco troppo vuoto; talaltra a causa d'uno stomaco troppo pieno; ma più spesso a causa della noia. Ora, se l'esercizio della funzione pubblica non risultasse mortalmente tedioso, i funzionari non sentirebbero la necessità di sbadigliare fino a scardinarsi le mascelle. E perchè risulta tedioso? Per via della macchina burocratica che, con lo stesso ritmo, insabbia le pratiche e i cervelli. Ergo: sottraete quelle alle loro eterne rotaie, questi alla loro implacabile routine, ed i funzionari s'interesseranno al proprio lavoro, smettendo di sbadigliare. Vi piace? Così si pensa in Svezia. Più difficile è sapere che cosa si debba pensare in Italia, dove la macchinosità, la complicazione, la noia del lavoro pubblico sono aggravate dal poco stipendio di chi lo sbriga (o dovrebbe sbrigarlo); per cui è difficile sapere quanta parte abbia l'uggia nei burocratici sbadigli e quanta la fame.*

Lettera di «Promessa sposa», Velletri:

«Il mio fidanzato ha il vizio del fumo e vorrei proprio toglierglielo, perchè tra l'altro gli fa molto male. E' molto difficile?».

*Macchè. Togliere un vizio agli altri non è mai difficile. Difficilissimo, invece, è toglierlo a se stessi.*

Lettera della signora Andreina B., Milano:

«Ierisera, dopo la partenza di una decina di amici, riuniti in casa mia per un piccolo ricevimento, mi accorsi della sparizione da sopra un tavolinetto d'una statuina di giada. Il valore di quest'oggetto è abbastanza notevole, ma sempre inferiore, per me, al suo valore sentimentale (me la portò dall'India, anni fa, un uomo che ho molto amato). Non le dico il mio dispiacere e la mia incertezza. Che debbo fare? Chieder notizie del bibelot agli amici? Rischierei di offendere almeno nove di essi, certo innocenti (consideri che sono una donna sola e perdere degli amici, alcuni dei quali molto cari, mi affliggerebbe assai). Denunciare il fatto alla polizia? La cosa farebbe ancora più scalpore. Venga lei in mio aiuto, la prego!».

*Mentre il principe di Condé si stava vestendo per il pranzo, gli venne rubato un superbo orologio incrostato di diamanti, che pendeva dal marmo del caminetto di casa sua. Chi poteva essere il ladro? Secondo un domestico, che aveva visto il monile al suo posto alcuni minuti prima, non c'eran dubbi: l'autore del furto si trovava tra le persone che attendevano il principe in salotto, uomini e donne, tutti amici suoi. «D'altronde — aggiunse il valletto — ne avremo la prova fra poco. Il colpevole ignora certo che l'orologio di Vostra Altezza ha la proprietà di suonare le ore come una pendola. E mancano solo dieci minuti a mezzogiorno». Udito ciò il principe, con un gesto magnifico (e prudente) ordinò al domestico di congedare, all'istante, con una scusa, tutte le persone che si trovavano nel salotto. Lei signora Andreina non è il principe di Condé, d'accordo. Ma forse le converrà riflettere su questo breve aneddoto prima di decidersi a compiere dei passi indubbiamente sgradevoli e quasi probabilmente inutili.*

● *H. M., Genova:* Non dubito dei «leggerissimi ritocchi». Ad ogni modo, come «orecchio poetico», non c'è poi male. ● *A. B. I., Torino:* Gliel'ho detto, cara: bisogna guidarsi da soli, lottare da soli, avvilirsi (o tornare a galla) da soli. Come ha fatto (e fa) ognuno di noi. Coraggio, dunque. E non si fissi troppo sulle sue «speranze bruciate dalla furia maligna del destino». Tra l'altro, queste *speranze bruciate* sanno di pessima letteratura. ● *Maria Luisa Spagnoli, Anacapri:* Grazie. Spero ti giunga in tempo il mio «Buon viaggio, rondine transoceanica!». ● *Pietro S., Casale Monferrato:* Sì, i pensionati sono i moderni fachiri. Credo anzi che nessun Tharabey possa batterli: essi non digiunano cinque o sei settimane, ma 365 giorni all'anno. E ormai si è talmente persuasi che essi abbiano imparato a vivere senza mangiare, come l'asino della storiella, che non ci si preoccupa troppo di rompere il loro digiuno. ● *Gigo, Torino:* Lei insiste, lo vedo, nello stile Totò o Alberto Sordi. ● *Narciso nero, La Spezia:* Non ho mai saputo che le attrici fossero «maestre d'eleganza». Al contrario, mi è sempre parso che, bardate, pompose, [illegible] di galline, folte di visoni, lustre di oreficerie, tintinnanti di ciondoli, fossero (salvo poche eccezioni) fra le donne peggio vestite del mondo. ● *A. di Pietro, Verona:* Va bene, ci credo. Credo che alla sia l'uomo più uomo dai tempi di Attila, l'anno. E poi? ● *W. W., Roma:* La paracadutista Libia Celotti che si esibisce da anni sui campi italiani ed esteri. ● *Gina Socchetto, Torino:* I disegni di legge messi a dormire sono tanti che, per svegliarli tutti, non basterebbero le trombe del Giudizio universale. Ma se ella crede, posso pubblicare la sua lettera. ● *G. B., Voghera:* Cerchi di semplificare la sua posizione di fronte alla sorte: quando una cosa le va bene, pensi di doverlo esclusivamente ai propri meriti; quando le va male, pensi che è stata la sorte a volerlo. ● *Camillo, Vigevano:* Lasci stare Euripide, il quale trattò malissimo le donne, è vero; ma ne aveva sposate ben due, come gli permettevano i costumi dell'epoca e cercava volentieri dei supplementi.

Clara Grifoni

IL TRIBUNALE DI ROMA HA EMANATO LA SENTENZA

# Concluso dopo 15 mesi il processo per le frodi valutarie

**148 imputati - Per 62 il P. M. aveva chiesto la condanna quali responsabili di truffa; per otto l'assoluzione per insufficienza di prove e per i rimanenti 78 l'assoluzione per non aver commesso il fatto o perchè il fatto non costituisce reato**

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Il processo per lo scandalo valutario tocca oggi il suo traguardo dopo quindici mesi di vita. Oggi, infatti, i giudici del Tribunale faranno sapere in quale modo hanno concluso il loro esame sui 148 personaggi che hanno animato la scena di questa storia.

Soltanto per uno degli imputati la decisione dei magistrati non comporterà alcuna fatica: per Attilio Garavaglia, la sentenza si limiterà a registrarne la morte e quindi la estinzione dell'azione penale. Per gli altri è difficile avanzare dei pronostici.

Quasi tutti gli imputati per i quali il P. M. ha chiesto la condanna — essi sono 62 — non si fanno soverchie illusioni anche se per un paio di mesi i loro avvocati abbiano illustrato ai giudici la tesi secondo la quale nello scandalo valutario non si possono ravvisare gli estremi della truffa ai danni dello Stato, ma semplicemente quelli di una evasione valutaria da punirsi con una sanzione amministrativa.

Ma non dormono sonni tranquilli neanche gli altri imputati: i 78, cioè, per i quali è stata chiesta dal P. M. l'assoluzione per non aver commesso il fatto o perchè il fatto non costituisce reato, nè gli otto per i quali è stata chiesta l'assoluzione per insufficienza di prove.

Per ricostruire la storia di questo processo è necessario risalire all'anno in cui scoppiò la guerra in Corea. Il conflitto ebbe delle ripercussioni logiche nel mondo economico, per il timore che il focolaio si estendesse dovunque. Di fronte alla maggiore domanda di materie prime e al rialzo dei prezzi, si accentuò la ricerca di valuta pregiata da parte, soprattutto, di chi ritenne opportuno investire il proprio patrimonio in dollari e depositarlo in banche svizzere o statunitensi. E poichè procurarsi valuta ufficialmente non era un affare semplice, non pochi ricorsero a «fonti impure» pur di procurarsene. Tutto questo determinò un notevole divario fra la quotazione ufficiale del dollaro e quella [illegible], tanto da arrivare qualche volta ad una differenza del 20 per cento.

A Milano, in particolare, fu iniziato un ricco traffico di oro che consentì ad un ristretto gruppo di stranieri di svolgere una rilevante attività manovrando sulle importazioni di metallo aureo e impiegando i profitti nell'acquisto e nella vendita di dollari al mercato nero. Nella scia di questi grandi manovratori sorsero i piccoli operatori, privi di una consistenza patrimoniale («ed anche di ogni scrupolo» — come ha commentato il magistrato nella sua sentenza di rinvio a giudizio). Fu dunque trovato il sistema per ottenere con notevole facilità dollari ai quali far varcare tranquillamente l'oceano. Chi sia stato il primo ad adottare questo sistema nessuno è mai riuscito a stabilirlo. Certo è che cominciarono a nascere una infinità di società fittizie ciascuna delle quali riusciva ad ottenere dal Ministero del Commercio con l'Estero le licenze di importazione e dollari al cambio ufficiale per l'acquisto di merci. La Società esibiva poi una bolletta doganale dalla quale risultava che la merce era giunta al porto di Genova e automaticamente veniva trasferito all'estero il corrispettivo in dollari.

In tutto questo gioco vi era però un trucco: le bollette doganali erano falsificate, la merce non era mai stata acquistata e di conseguenza mai giunta a Genova. L'unico dato sicuro, invece, era l'esodo della valuta verso le banche statunitensi. E così varcarono l'oceano ben quattordici miliardi di lire, senza che in Italia venisse importato nulla.

La notizia che con questo sistema si poteva trasferire all'estero dollari acquistati ad un prezzo inferiore a quello del normale mercato nero determinò la creazione di una catena che partiva da Roma e finiva a New York.

In sostanza gli imputati che per quindici mesi i giudici hanno esaminato sono da dividersi in tre categorie: 1) coloro che riuscivano a farsi rilasciare licenze di importazione anche senza averne alcun requisito; 2) coloro che acquistavano, per venderle, le licenze d'importazione e naturalmente il diritto ad acquistare ad un prezzo inferiore a quello registrato alla borsa nera i dollari ad esse collegate; 3) coloro che acquistavano le licenze per trasportare all'estero i dollari.

Guido Guidi

## La sentenza

Roma, sabato sera.

Alle 12 è stata emessa la sentenza che condanna Loris Agostinelli a 2 anni 2 mesi; Enrico Barabino, 2 anni 7 mesi; Adolfo Bianchi, 1 anno 3 mesi; Aldo Calamarà, 2 anni 9 mesi; Umberto Carrara, 2 anni 9 mesi; Natale Cassani 1 anno 10 mesi; Giacomo Cibrario, 1 anno 3 mesi; Domenico Ciurleo, 4 anni; Giuseppe Crespi, 1 anno 2 mesi; Giulio De Gipo, 2 anni 7 mesi; Nicolò Delle Piane, 4 anni 7 mesi; Giovanni Dragonetti, 1 anno 6 mesi; Giuseppe Dragonetti, 1 anno 10 mesi; Alberto Dugniani, 1 anno 8 mesi; Giuseppe Furnari, 2 anni 6 mesi; Francesco Gaddini, 2 anni 8 mesi; Alfredo Galli, 4 anni 1 mese; Carlo Galli 3 anni 6 mesi; Mario Gatto, 2 anni 8 mesi; Enrico Laghi, 5 anni 4 mesi; Mario Levi Minzi, 2 anni 8 mesi; David Mataloni, 2 anni 7 mesi; Silvio Miceli, 10 mesi; Aldo Novolari, 3 anni 2 mesi; Severino Pacchioni, 2 anni 11 mesi; Pietro Pagliuca Moretti, 2 anni 10 mesi; Ugo Palermo, 3 anni; Elio Pandolfi, 2 anni 10 mesi; Renato Pasquinelli, 5 anni 8 mesi; Vincenzo Petruni, 3 anni 10 mesi; Manlio Pini, 4 anni; Ugo Pinzauti, 2 anni 6 mesi; Fausto Pozzi, 3 anni 10 mesi; Angelo Ravasi, 1 anno 8 mesi; Morris Rubens, 2 anni 4 mesi; Filippo Tusso, a 3 anni 3 mesi; Mario Vivenzio, 2 anni 2 mesi; Pietro Zanon, 2 anni 2 mesi; Giovanni Zezza, 3 anni 11 mesi; Pasquale Palmas, 10 mesi.

Per tutti gli altri imputati la sentenza è stata di assoluzione. Tutti i condannati usufruiscono di un condono fino a 3 anni di reclusione. I condannati dovranno poi versare in solido 3 milioni per gli onorari di Parte Civile, e dovranno risarcire lo Stato con un giudizio civile da celebrare in separata sede per il danno subito dall'Erario.

# OROSCOPO

DOMENICA 19 GIUGNO

Gli Astri: Luna congiunta a Mercurio in Gemelli. Viaggi ottimi e piacevoli; scommesse che daranno i loro frutti. Tipi: Gemelli, Ariete e Toro.

Gemelli: ci sarebbe un buon periodo da sfruttare al massimo, periodo che non ritornerà tanto presto. Lasciate il messaggio.

Ariete: attività snervante che potrete superare con una cura appropriata.

Toro: meglio non intestarsi l'uomo bruno che vedete tutti i giorni. Situazione che si ritorce su di voi se non fate lo sgambetto.

Previsioni per il Cancro: prudenza con la persona con la quale avete relazione sentimentale. Leone: cercate di ritirare voi stessi la corrispondenza ed occultatela il più possibile. Vergine: una piccola grana per non essere stati capaci di tacere. Bilancia: sappiate passare sopra diplomaticamente a una promessa che non vi è stata mantenuta. Scorpione: qualche contrasto in famiglia verrà provocato in seguito ad una visita. Frenate i nervi. Sagittario: due cose che vi riusciranno molto bene, attenti però alle ore pomeridiane. Capricorno: viaggetto che delude in principio e [illegible] poi. Acquario: forse vi preoccupate un po' troppo, ma mettetevi il cuore in pace che tutto va liscio. Pesci: un amico vi farà una simpatica sorpresa.

LUNEDI' 20 GIUGNO

Gli Astri: Luna in congiunzione al Sole. Evadete mentre siete in tempo. Buono per fare riti propiziatori per poter meglio arrivare. Tipi: Gemelli, Acquario e Ariete.

Gemelli: nell'affare che avete imbastito ci saranno dei raggiri e perciò metteteci tutta l'intelligenza possibile ed immaginabile.

Acquario: turbolento scontro sentimentale, ma felice epilogo.

Ariete: perseveranza ed ostinazione vi metteranno la vittoria in pugno.

Per gli altri segni le previsioni dicono: Toro: non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, prendetene esempio. Cancro: qualcuno cerca di incutere timore, richiamate energicamente il colpevole. Leone: inutile spauracchio per opera di una maligna insinuazione. State in guardia e non preoccupatevi. Vergine: persona assai abile vi prospetterà un lavoro in società. Tutelatevi legalmente. Bilancia: qualcuno cerca di lasciarvi delle misere briciole. Mettete le mani avanti. Scorpione: non è una cosa assurda quella che vi hanno detto, ma una cosa da prendersi in considerazione. Sagittario: energica e migliore sorveglianza prima che sia troppo faticoso rimediare. Capricorno: la perseveranza vi darà ragione della sforzo. Vi pensano e hanno intenzione di mantenere la promessa.

T. Palombicci

## Dissepolta una cassaforte con antiche monete romane

Asti, sabato sera.

In frazione Annunziata di Costigliole d'Asti, durante lavori di scavo nella casa parrocchiale sono state rinvenute in una rudimentale cassaforte otto monete romane che recano l'effige dell'imperatore Costantino.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Università Studi, ore 21: 6° concerto popolare gratuito. M° Toffolo; musiche di Rossini, Cialkowski, Brahms.

La Quadriennale, Mostra Nazion., Pal. Chiablese: 10-13; 15,30-18,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-623, ore 21-1: Complesso M° E. Leone; canta Maria Caracino.
Bruno (Valentino): ore 21, danze.
Chalet (Valentino) 21 orc. Zuccheri
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
Eden Danze, 16,30 e 21: Principe.
Fassio, Café chantant. Medici 112.
Garden, Valsalice: danze ore 21.
Gay Ballvo: 21, terrazzo coperto.
Gran Mago Danze, ore 21.
Metegno Giardino Birreria, S. Donato 65, ore 21: spett. arte varia.
Montecappuccini Danze, ore 21-24.
Pagoda Danze: 16 tè studentesco; 21 M° Casini, canta Gonrey Sandra
Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 6.
Ristorante S. Giorgio, Valentino, ore 21: Orchestra Pino Pasquero.

Augustus Night Club, 22-3: Attraz.
Cavallino Bianco: Ristorante Dancing Quartetto Maxim Tel. 530-311.
Columbia Danze, via Gotto 3 b.n., tel. 60-143: Attraz. Orch. Armand.
Dadone, ore 21,30 - 4: danze, arte varia, Orchestra Stricker.
Gran Baita, ore 23: Night Club.
Maffei Cabaret, v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-886: Orchestra H. Ferrari. Attrazioni internaz. Dir. Danilo.
Tavernetta Bar Scoiattolo: via Amendola 10, tel. 47-531: Arte varia Allegrini e il suo complesso.

Piscina del Sole (San Mauro): danze ore 21, Orchestra Silvestro, Direzione Chriga. Pista coperta.
Ippodromo Mirafiori: domani, ore 15,30, corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Hanno ucciso Vicki», Jeanne Crain, J. Peters, Adams.
Astor: «Più vivo che morto» tec. Dean Martin, Jerry Lewis, Leigh.
Corso: «Cavaliere della valle solitaria» technic., Alan Ladd, Van Heflin, Jean Arthur.
Doria (Gran Festival Metro): Indianapolis, B. Stanwyck, C. Gable.
Lux (Rassegna delle emozioni): «La via della morte», F. Granger.
Mafei: «Oro donne e Maracas», Ferraniacolor prodotto da G. Santi.
Metro - Cristallo (3ª settimana): «7 spose per 7 fratelli», CineScope colori, Jane Powell, Howard Keel. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Operazione notte», Antonio Cifariello, Corinne Calvet.
Vittoria: «Il fiume rosso», Montgomery Clift, J. Wayne, J. Dru.

Ariston: «Giovani amanti», Odile Versois, David Knight.
Augustus: «Buonanotte, avvocato», Alberto Sordi, G. Masina, M. Bení.
Nazionale: «Controspionaggio» in tech., C. Gable, L. Turner, Mature.
Torino: «Vacanze romane», Gregory Peck, Audrey Hepburn.

Alexandra: «Principe studente» CineSc. col., A. Blyth, E. Purdom.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via Sacchi): «Vacanze a Montecarlo», Audrey Hepburn, Philippe Lemaire.
Capitol: «Il principe studente» CineSc. col., A. Blyth, E. Purdom.
Faro: «Il principe studente» CineScope col., A. Blyth, E. Purdom.
Gianduja: Vacanze a Montecarlo, Audrey Hepburn, Philippe Lemaire.
Hollywood: L'amante sconosciuto, CineSc. colori, G. Rogers. Ult. 22.
Ideal: «Cavaliere implacabile», tech., C. Wilde, Y. De Carlo. Sulla scena: Bill and Bill, Duo Bezelli e Compagnia Bataclan 16.° e 21,15.
Massimo: «Prima dell'uragano», CinemaScope technic., Van Heflin.
Principe: «Amante sconosciuto», CineSc. col., G. Rogers. Van Heflin.
Statuto: «Prima dell'uragano», CinemaScope technic., Van Heflin.

Adriano (Sacchi 65): «Duello nella jungla», Dana Andrews, J. Crain.
Aiolone: Amante di Paride, tech., Lamarr. Riv. D. Pino (8,30-21,30).
Alpi: «Nerone e Messalina», Yvonne Sanson, Gino Cervi.
La Perla: «Finestra sul cortile» technic., James Stewart, G. Kelly.
Regina: «Agente federale X 3», tech., Victor Mature. W. Bendix.

Asti: «Attila» techn., Sophia Loren, Anthony Quinn. Apert. 14,15.
Cor: «Siluri umani», Raf Vallone.
Olimpia: «Segno di Venere».
Po: «Duello Rio d'argento» tech.
P. Nuova: «Hondo» techn. Ap. 10.
Romano: «Missione suicida» tech. e Riv. Giorgio Bixio 16.30 - 21.30.
S. Felice: «Tesoro di Montecristo» col., J. Marais, L. Amanda. Ap. 15.

Esperia: «Riccardo cuor di leone» CinemaScope a colori, V. Mayo.
Giardino: «Fatta per amare» tech., Esther Williams, Van Johnson.
Italiano: «Susanna ha dormito qui» techn., Dick Powell, D. Reynolds.
Mirafiori: Cortigiana di Babilonia.
Viareggio: «Lancia che uccide», tech., Spencer Tracy, R. Widmark.

Avaldo: «Agente federale X 3».
Eliseo: «Cortigiana di Babilonia» tech., Ricardo Montalban, Fleming.
Frejus: «Storia di Glen Miller» techn. e Comp. Riv. Girardi-Grey.
Nuovo: «Città dei fuorilegge» tech., Dale Robertson, Donna Reed.
S. Paolo: «Rullo di tamburi» technicolor CinemaScope, Alan Ladd.

Corallo: «Tra due amori» techn., Greer Garson, R. Ryan, Sullivan.
Eridano: «Città dei fuorilegge» tech., Jeanne Crain, D. Robertson.
Europa: «Circo delle meraviglie», CinemaScope techn., Pat O'Brien.
Radium: «Miser» techn., Addams e Varietà Renato 83.
Rossini: Da quando te ne andasti.
V. Veneto: Tesoro di Montecristo. colori, Jean Marais, Lia Amanda.

Astra: «Tra due amori», G. Garson.
Bernini: «13 metri d'amore», tech., Lucille Ball, Desi Arnaz.
Excelsior: «Follie dell'anno» Cinesc. tech., M. Monroe, O'Connor.
Nazareno: Testa rossa, J. Allyson.
Star: «La valle dei re» technic. MetroScope, R. Taylor. Apert. 15.

Adua: «Il suo onore gridava vendetta» e Comp. Lollo-Castiglia.
Ancora: «Un pizzico di follia».
Brescia: Maddalena, Maria Toren.
Eridan (c. Vercelli ang. v. Ivrea): «Da quando te ne andasti» technicolor.
Falchera: «Tanganika».
Fortino: «Sombrero» tech., Ricardo Montalban; Gran Rivista 21,15.
Monviso: «Carosello napoletano».
Nord: Vendetta Montecristo, tech.
Palermo: Attila, S. Loren-Quinn.
P. Parco: «Yankee Pascià», techn.
Sociale: «Mondo è delle donne», CineScope tech., J. Allyson, Webb.

Baretti: «Pizzico di follia» techn.
Cabiria: «Sinuhe l'egiziano» tech.
Colosseo: «Finestra sul cortile», tech., James Stewart, Grace Kelly.
Italia: «Luna nova», A. Togliani e Grande Rivista ore 21,15.
Lingotto: «Duello nella jungla» techn., Jeanne Crain, D. Andrews.
Moderno: «Pirata Yankee» tech., Jeff Chandler, Scott Brady.
Nizza: «Nemico pubblico n. 1».
Piemonte: «Fronte del porto» con Marlon Brando.
Splendor: «Spada di Damasco» tech., Rock Hudson, Piper Laurie. Ap. 15.

Alba: «L'orfana del ghetto».
Apollo: «Follie dell'anno» tech., CineSc., M. Monroe, D. O'Connor.
Diana: «Johnny Guitar» technic. con Joan Crawford.
Dora: «La figlia di Mata Hari».
Edera: La grande carovana, tech., Vera Ralston, Forrest Tucker.
Lucania: «Cuore di mamma», Gianna Rendinella, Marina Altassio.
Lutrario: «Désirée», CinéScope, tech., Marlon Brando, J. Simmons.
Roma: «Cardinale Lambertini».

Riduzioni E.N.A.L.: Esposizione Internazionale dello Sport.

ACQUA DI ROMA

Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: a. r. 1. Nazareno Polaggi - Roma - Via Maddalena, 50.

I MAGISTRATI INTERROGANO L'ARTIGIANO PIETRO CAVANNA

# È pazzo o simulatore l'assassino di Ivrea?

**In carcere continua a ripetere: «Volevo soltanto ferirlo, per accelerare la pratica...» - Unanime compianto per la tragica fine del commercialista dott. Regis**

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, sabato sera.

*Questa mattina il procuratore della Repubblica d'Ivrea si è ancora recato in carcere per interrogare Pietro Cavanna, il fabbricante di ferretri che ieri mattina uccise con due colpi di pistola il noto commercialista Giovanni Regis, sulla soglia del suo studio in via Cavour 9. Il magistrato mantiene il più stretto riserbo sul suo colloquio con l'assassino, ma già si sa che questi non ha fatto altro che ripetere quelle incredibili parole: «Volevo soltanto ferirlo per accelerare la pratica...», che dal momento dell'arresto ha continuato a borbottare a chi lo interroga sui motivi del suo gesto.*

*E' pazzo o finge di esserlo? Ciò è quanto dovrà accertare la perizia psichiatrica. Ieri si era prospettato ad un certo momento la possibilità che il Cavanna venisse processato per direttissima: ciò è stato escluso sia per motivi procedurali, come per il fatto che l'omicida non sembra del tutto padrone di sé.*

*Se non bastassero quelle sue assurde parole a farlo sembrare mentecatto, vi sarebbero altri elementi: è separato da anni dalla moglie Ida Dellavalle, fuggita quando egli, dopo averla tormentata con le sue stramberie, cominciò a minacciarla di morte; nello svolgere i suoi affari si è dimostrato quasi sempre di un'incapacità eccezionale; ed infine proprio il fatto di aver scelto come bersaglio del suo odio il povero dott. Regis, che era l'ultima persona a cui poteva rivolgersi per accusarlo del cattivo andamento della sua piccola fabbrica.*

*Con questi il Cavanna non aveva avuto che rapporti molto limitati, al tempo della complicata liquidazione del suo laboratorio di ferretri: una serie di discussioni d'affari, in cui non era mai trasceso. Ma il rancore contro il povero Regis deve essere nato nella sua mente proprio allora; da quei momenti deve aver cominciato a dividere il mondo in due categorie di persone: da una parte chi lavora con le sue braccia e si affatica e suda; dall'altra gli uomini d'affari che stanno comodamente in ufficio, dietro alla scrivania, e si muovono fra carta bollata, fatture, atti notarili e così via. Questa sua frenetica concezione ha trovato conclusione e sfogo ieri mattina, con i due colpi di pistola sparati alle spalle del professionista.*

*Quanto alla vittima, unanime è il compianto, non solo ad Ivrea, ma nel Canavese, in Valle d'Aosta e Torino, dove il Regis era conosciutissimo: un uomo che, nato da famiglia di agricoltori non agiati, si era fatto da solo salendo a poco a poco ad una posizione preminente, a cariche importanti, senza mai dimenticare le umili origini. Si era laureato a Torino, era iscritto all'albo dei commercialisti dal '33; ora, oltre che libero professionista, era amministratore di diverse aziende, consigliere di altre, curatore del Lanificio Canavese di Castellamonte, commissario alle officine Zanzi. Ma tutto ciò non bastava a fargli trascurare le buone abitudini della provincia.*

*Per anni ed anni, alle 2 del pomeriggio, tutti avevano potuto vederlo alla solita poltrona del caffè Roma, che era un poco la succursale del suo studio: qui conferiva con molti clienti, dava pareri, saldava conti con una bonaria stretta di mano, senza chiedere onorari. Collezionava giornali ed aveva la passione dei viaggi all'estero in macchina con il suo socio di ufficio il rag. Diego Sabolo, che ieri, con la segretaria Clelia Almone, ne ha raccolto le ultime parole.*

*Sembrava che il dott. Regis presagisse la terribile sorpresa del destino. Ieri mattina la vecchia mamma lo pregò di non andare in ufficio, facendogli notare che si era di venerdì 17; il professionista rimase un po' incerto, poi rise e scrollò le spalle: «Hai ragione — disse. — Deve essere proprio un brutto giorno. Ma io devo andare in ufficio: c'è il mercato, molti clienti mi aspettano...». Fece cenno all'autista di partire, si avviò verso la morte.*

c. m.

Pietro Cavanna, l'assassino

Il vigile Pietro Gambullo che inseguì e disarmò l'assassino

Clelia Almone, la segretaria che raccolse morente il dott. Giovanni Regis (foto Moisio)

Ventitrè anni per uxoricidio premeditato

## L'ex-carabiniere ricorre in Appello

**Le appassionate arringhe della Difesa**

Sanremo, sabato sera.

Il processo a carico del carabiniere uxoricida Giuseppe Giugliano, si è chiuso ieri sera con una appassionata arringa dell'avv. Bobba. Riassunte in rapida sintesi le risultanze dell'istruttoria e di quattro giornate di udienza, il noto penalista sanremese ha fatto l'impossibile per dimostrare che l'uccisione della Rezzano non fu premeditata, ma dovuta a «raptus d'impeto» alimentato dalla gelosia ed ha invocato almeno la concessione del vizio parziale di mente per il suo patrocinato oltre alle attenuanti generiche già accordate dall'Accusa. Le sue parole piene di umanità e l'accenno ai figli dell'uxoricida hanno indubbiamente avuto rispondenza nell'animo dei giudici popolari, forse più delle sue pur abili argomentazioni giuridiche.

Prima del Bobba hanno tenuto la loro arringa defensionale con non minore passione e capacità, gli avvocati De Michelis e Ramella di Genova. Il primo rifacendosi alla triste esperienza coniugale del Giugliano e della Rezzano e vagliando a una a una le molte testimonianze ricercando in esse la verità e il dubbio; il secondo tentando di smantellare l'aggravante della premeditazione.

La Corte si è ritirata in camera di Consiglio alle 19 e soltanto alle 21,10 per bocca del suo presidente dott. Caravagno, ha letto la sentenza con la quale l'imputato è stato riconosciuto colpevole di tutte e quattro le imputazioni di cui in rubrica, ma con la concessione delle attenuanti generiche. Il carabiniere è stato condannato a 22 anni di reclusione per uxoricidio premeditato, a un anno e 4 mesi per maltrattamenti alla moglie e a complessivi tre mesi di arresto per detenzione e porto abusivo di pistola; inoltre egli è stato condannato alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e a 3 anni di libertà vigilata a pena espiata.

Giuseppe Giugliano che ha avuto un attimo di debolezza solo ieri durante la serrata arringa del P. G. Montuoro, ha ascoltato la sentenza impassibile col volto pallidissimo che spiccava sull'abito scuro con cravatta nera e il listino a lutto in memoria della moglie da lui uccisa. La difesa ha interposto appello.

*Misteriosa vendetta a Padova*

### Entra al buio in una stanza e bastona i coniugi a letto

Padova, sabato sera.

Stanotte a Ponte Vigodarzere, località vicinissima a Padova, è accaduto un misterioso fatto di sangue in una villetta di recente costruzione abitata dai coniugi Tommaso Gerace, di 65 anni, e Fulvia Santon, di 35 anni, di S. Annunziata (Napoli), nonchè dalla madre di quest'ultima.

Il Gerace, commerciante, nativo di Salerno, aveva sposato la signorina Bellina Franceschini di Ponte Vigodarzere, ma era rimasto vedovo quasi improvvisamente due anni fa, in America. Conobbe quindi la dottoressa Fulvia Santon e la sposò ai primi di giugno dello scorso anno, ritornando quindi in Italia.

Questa notte uno sconosciuto, dopo aver strappato i fili della corrente elettrica, è salito al piano superiore della villetta abitata dal Gerace. Nella casa tutti dormivano. Entrato nella camera da letto dei coniugi, vibrava con un bastone ripetuti colpi prima sul capo dell'uomo e poi della donna. Alle grida di terrore dei colpiti, la madre della signora si svegliava e s'avvicinava alla camera del Gerace, ma anche lei veniva colpita da una bastonata. Lo sconosciuto malfattore si dileguava poi nella notte.

L'ipotesi della rapina pare sia da scartare, in quanto lo sconosciuto non ha asportato nulla. Si presume trattarsi piuttosto di una misteriosa vendetta.

IN FIAMME UNA CLINICA

### Diciotto pazzi muoiono bruciati

TOKIO, sabato sera.

Un furioso incendio è divampato nelle prime ore di stamane in una clinica psichiatrica privata di Ichikawa, una decina di chilometri ad est di Tokio, causando l'orrenda morte di 18 pazienti. Mancano notizie di altri otto e la polizia crede siano riusciti a fuggire.

Le fiamme si sono sviluppate nel reparto uomini, e precisamente nell'ala dell'edificio riservata ai pazzi furiosi, e si sono propagate rapidamente al resto della costruzione. Gli infelici non hanno potuto mettersi in salvo in quanto le porte delle loro camere erano bloccate con chiavistelli. Uno di essi è però riuscito a darsi alla fuga e la polizia lo sta ricercando attivamente.

Nell'edificio erano ricoverate in totale 140 persone, 46 delle quali erano donne, che sono però rimaste illese e tratte in salvo prima che le fiamme si appiccassero all'ala dell'edificio riservata ad esse.

La clinica è andata quasi completamente distrutta con un danno valutato a circa 350 mila dollari. La polizia sospetta che l'incendio abbia carattere doloso.

Sciagura in Brasile

### Si rovescia un pullman

**Annegano 20 passeggeri**

SAN PAOLO, sabato sera.

Un autobus con 40 passeggeri che da San Paolo si recavano a Iguape, sulla costa atlantica a sud di Santos, si è rovesciato ieri sera ad una stretta curva ed è precipitato per una scarpata di 12 metri nel sottostante fiume Valegrand.

Nella sciagura, venti persone sono annegate e 10 hanno riportato ferite. Solo quattro sono uscite illese dal pauroso incidente.

## JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

III. - Coogan, in vacanza a Parigi con Johnny, telegrafa a Digione, alla fidanzata Nicki, per avvertirla che verrà a trovarla. La notizia si diffonde in un baleno e Nicki l'apprende prima di ricevere il telegramma. Essa dice: «Le cattive notizie viaggiano in fretta, ma l'amore ha le ali»

## SHERLOCK HOLMES: *Il ponte di Thor* di CONAN DOYLE

III. - Il dott. Watson arriva a casa di Sherlock Holmes. Il famoso detective, chiuso nella sua biblioteca, non ha voluto vedere nessuno e nemmeno ricevere una lettera urgente. Il messaggio è stato portato a mano da uno spagnolo vestito da cameriere. Watson si appresta a entrare da Holmes

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due inserzioni dello stesso annunzio una comparirà in un Numero del lunedì, gratuitamente.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

**ABBIAMO** macchinario d'occasione: torni Standard, Norton, OMU, Pinolmes, Lauceron, Mikron; trapani MAS, Marconi 6, telef. 60-052. Per trattative preferibilmente ore 18-20. 1648

**CALDAIE** Cornovaglia e tubolari compra, vende [illegible], via Moulinanto 6, Torino.

**CRICCHI** idraulici, sovegrati, sollevatori, compressori, attrezzature autoofficine. Sinor, via Nizza 32. Telefono 683-076.

**DENTISTA** vende occasione attrezzatura [illegible], facilitazioni. Scrivere casella 7208 SPI, Torino. 17470

**ELETTRICITA'**, idraulica, forniture ingrosso-minuto. Gubetti, corso Vittorio 68. Telefonare 47.208. 6791

[illegible]

(Continua a pag. 5)

## Tutto deciso in testa e in coda: si pensa già alla prossima stagione

# Un doppio confronto Torino-Genova chiude (in sordina) il campionato

SCHIERATO DAI LIGURI L'ATTACCO CHE SEGNO' 5 RETI AL NAPOLI

## Sul campo dei juventini i "giovani,, della Samp

**Presentazione di Vairo nell'incontro di "avanspettacolo,, tra i bianconeri e la Pro Vercelli - Sorpresa al Torino: Cuscela e Rimbaldo risultano indisponibili per la trasferta di Marassi**

Il campionato termina in sordina: tutto è deciso in testa ed in coda. L'ultima giornata di torneo permetterà alle varie squadre di dare un ultimo esame ad elementi non utilizzati nelle partite precedenti, giocatori che attendevano da tempo questo giorno per fare il «gran salto». Praticamente così si penserà già all'avvenire, chè quindi esperimenti hanno appunto questo particolare scopo: vedere se tra i rincalzi c'è qualcuno su cui si possa fare affidamento per il campionato che inizierà in settembre.

Domani, tanto per finire, doppio confronto Torino-Genova. Sul campo della Juventus scenderà la Sampdoria, che sembra lanciata in un finale elettrizzante. Domenica scorsa i «giovani» dell'attacco sampdoriano hanno infilato la difesa del Napoli con cinque irresistibili goals. Questa dei giovani blu-cerchiati è una realtà veramente piacevole, e par che ad alcuni si stia interessando il commissario tecnico Marmo, impegnato nel formare la nazionale B per l'incontro con la Turchia.

La Sampdoria, che si metterà in treno domani mattina per Torino, annuncia una variante alla formazione più recente: la sostituzione di Agostinelli con Podestà. A quanto pare, Agostinelli è caduto improvvisamente ammalato ieri, cosicchè Podestà riprenderà il suo posto in squadra dopo tante domeniche di assenza.

La Sampdoria spera di tornare da Torino imbattuta, ed ha tutte le carte in regola per farlo. Certo è una delle squadre più in forma in questo momento.

La Juventus presenterà lo stesso schieramento delle ultime giornate. Muccinelli, infatti verrà lasciato in tribuna in quanto deve ormai considerarsi definitivamente della Lazio, e Manente non è ancora guarito. Inoltre si nutrono dubbi sulla presenza di Montico, che risente di un colpo alla schiena buscato nella gara di Bergamo. Qualora il friulano dovesse disertare la gara, il suo posto verrebbe preso da Gimona.

L'incontro Juventus-Sampdoria avrà un prologo interessante: saranno di fronte per un match amichevole i cadetti bianconeri e i bianchi della Pro Vercelli. Rosetta approfitterà dell'occasione per «visionare» alcuni elementi rientrati dai prestiti (Macor, Vavassori e Pontoni), e altri giovani giocatori in predicato a vestire i colori juventini per la stagione ventura. Giocherà anche Vairo, che si esibirà così per la prima volta in forma semi-ufficiale davanti al pubblico torinese.

Il Torino si è preparato a dovere per la non facile trasferta di Genova, dove incontrerà i rossoblù. Frossi ha dovuto stamane constatare come Cuscela e Rimbaldo risentono di infortuni patiti ieri in allenamento, per cui non potranno giocare. La formazione dei granata sarà pertanto la seguente: Lovati; Molino, Nardi; Bearzot, Grosso, Sentimenti; Antoniotti, Bodi, Pellis, Bacci, Bertoloni. Novelli sarà la riserva.

Lovati con ogni probabilità disputerà a Genova il suo ultimo incontro ufficiale in maglia granata: il bravo portiere è «di proprietà» della Lazio, e dovrà perciò rientrare a Roma. Di lui e di Bacci si è interessato ieri il D. T. Marmo in un lungo colloquio avuto con Frossi. Lovati, Bacci e forse Bearzot dovrebbero far parte della Nazionale B, domenica 26, a Trieste.

Fino a questa sera non si potrà sapere la formazione in cui il Genoa ospiterà il Torino. Bonifaurì, attualmente incaricato della preparazione della squadra rossoblù, è infatti ancora assai incerto circa gli uomini da mettere in campo.

Il portiere del Torino Lovati che domani, giocando contro il Genoa, cerca di conquistare il posto di titolare nella B

### Calcio - programma

**(Inizio ore 16)**

**Partite di Serie A**

Catania (29) - Napoli (31).
Genoa (29) - Torino (34).
Inter (34) - Novara (25).
Juventus (35) - Sampdoria (31).
Lazio (31) - Bologna (36).
Pro Patria (20) - Milan (47).
Spal (28) - Roma (40).
Triestina (30) - Fiorentina (36).
Udinese (43) - Atalanta (30).

**Incontri di Serie C**

A MODENA: Prato-Fanfulla, spareggio per designare la 4ª squadra retrocedenda in Quarta Serie.

### Il presidente della F.I.P.A.B. a Torino-Verona di baseball

Il Torino Base-ball incontrerà domani, alle ore 16, al Motovelodromo di c. Casale, la squadra dei Bentegodi di Verona.

All'incontro assisterà il presidente della Federazione Italiana Palla Base, Steno Borghese.

FAVORITA LA SQUADRA DEL G. S. PIRELLI

## Atleti in gara a Bologna per lo scudetto e per i records

Taddia, uno dei migliori atleti di scena a Bologna

La nuova formula rivoluzionaria che guida i campionati italiani di Società di atletica leggera, schiera oggi e domani a Bologna il secondo collaudo, dopo quello felicemente superato una settimana fa a Torino nella grandiosa finalissima per lo scudetto femminile. I trecento atleti di cinquantaquattro sodalizi in lista per il titolo maschile di Società, sapranno mantenere le prove sullo stesso altissimo livello tecnico? In pista ed in pedana saranno, grazie alla nuova formula, tutti i migliori e questa è una delle più efficaci garanzie.

La lotta per il titolo ha già il suo predestinato triomfatore, il G. S. Pirelli di Milano (la squadra di Consolini, Taddia e Grossi), riuscita a giungere alla finalissima con rappresentanti in tredici specialità. La Unitalcasse, campione italiana del '54, è stata ammessa a sole dieci gare e per giunta dovrà fare a meno del mezzofondista Maggioni, indisposto: per essa le previsioni non vanno quindi più in là di un piazzamento dal 7° al 11° posto. Per la posizione d'onore, dietro ai nuovi campioni, lotteranno Fiat e Fiamme Gialle, entrambe rappresentate in undici gare.

Il campionato 1955 lascia però ai margini la pur importante battaglia per lo scudetto e mette in primo piano la possibilità di affermazioni individuali. Duello di valore europeo nella velocità, Chiese contro il suo record nell'asta, Trogu impegnato nel triplo oltre i 14,50, Bravi nel salto in lungo a dimostrare la sua sicurezza su 7,40. Questi gli atleti più in vista, ma le sorprese potrebbero non mancare.

Nella manifestazione bolognese sono incluse anche tre gare femminili valevoli come selezione per l'incontro internazionale Belgio-Italia del 3 luglio ad Anversa. Nel salto in lungo sarà in gara, fra le altre, la neoprimatista Fascio, negli 800 Lombardieri, Albano, nei 100 Leone, Musso, Greppi, Actis, Bertoni, Bellandi ed altre. Attesa la prova della Leone che, adeguatamente impegnata, potrebbe abbassare il record italiano in sua possesso.

# Fangio, Hawthorn e Macklin corrono domani il G. P. d'Olanda

*Proseguono, intanto, le polemiche per Le Mans - Una secca presa di posizione da parte della Jaguar - Ad Imola il Premio Shell per vetture sport fino a 2000 - La Milano-Taranto motociclistica*

## La sospensione in Italia delle corse automobilistiche dei «bolidi»

*Automobilismo.* Dopo la tragedia di domenica scorsa — due tragedie se si tien conto oltrechè di Le Mans, anche del tutto meno grave, ma pur sempre dolorosa, che ha colpito gli sportivi italiani con la morte del povero Della Favera nella gara di Parma — dopo le polemiche, le inchieste si torna a correre. Domani a Zandvoort in Olanda, scenderanno in pista le «formula 1» nella quinta prova di campionato mondiale e ad Imola le sport fino a 2000 cc. nel Premio Shell.

Per la corsa olandese la Mercedes, dopo le incertezze dei giorni scorsi, ha deciso ufficialmente di scendere in campo. Fangio capo-équipe della Casa tedesca si troverà come antagonisti, tra gli altri, Hawthorn su Ferrari e Macklin su Maserati.

Questi tre piloti si sono salvati per miracolo a Le Mans e la loro presenza darà un tono di drammatica attualità alla corsa.

Il discorso torna a cadere sulla «tragedia della "24 ore"» e sulle conseguenze di essa. Mentre Fangio si è rifiutato di deporre sulle cause che hanno originato la catastrofe, dicendo di essere impegnato negli allenamenti per il circuito olandese, contro Hawthorn sono state elevate precise accuse, a cui naturalmente hanno fatto seguito reazioni vivaci da parte degli interessati.

La ditta dalle cui officine esceva la Jaguar, su una delle quali Mike Hawthorn arrivò primo nella tragica corsa di Le Mans, ha emesso ieri sera una secca dichiarazione a commento della tesi sostenuta, durante l'inchiesta ufficiale sulla sciagura, da Lance Macklin. Come è noto, questo corridore inglese, il quale pilotava a Le Mans una Austin-Healey, dichiarava, ieri l'altro, che il suo connazionale Hawthorn aveva commesso l'errore di sorpassarlo prima di rallentare per fermarsi al posto di rifornimento: «Mi trovai così improvvisamente davanti — affermava Macklin — la Jaguar e, per non investirla dovetti spostarmi verso l'esterno e di conseguenza Levegh urtò contro la mia vettura».

Queste parole venivano pubblicate con grandissimo rilievo da tutta la stampa francese, facendo nascere alla direzione della Jaguar il timore che la responsabilità della tragedia venisse attribuita interamente a Hawthorn e alla sua équipe.

A questo punto viene inserita nella dichiarazione una «cronaca» dell'accaduto fatta dallo stesso Mike Hawthorn. Egli narra:

«Dopo aver superato la Mercedes di Levegh ad Arnage, superai l'Austin-Healey di Macklin fra l'angolo della Casa bianca e i posti di rifornimento. Dopo aver fatto i necessari segnali con la mano, frenai e mi portai di fronte al box della Jaguar, come mi era stato detto di fare durante il giro precedente. Sono certo di aver dato tempo sufficiente al pilota Macklin che mi seguiva per rendersi conto delle mie intenzioni e per agire in modo tale da non creare pericolo per gli altri corridori».

In Italia, come si è detto, si correrà domani ad Imola nel Gran Premio Shell. Sono in gara Maglioli e Taruffi, su Ferrari, Perdisa e Giuseppe Musso su Maserati ed altri noti piloti. Oggi si concludono le prove, valevoli per l'ammissione alla tradizionale ed importante competizione. Gli organizzatori stanno facendo del loro meglio per garantire una totale incolumità del pubblico. E' stato eseguito un ulteriore sopraluogo e sono state date disposizioni per usare le massime garanzie.

La gara di Imola potrà svolgersi, essendo riservata alle sport fino a 2000. Per le vetture superiori a tale cilindrata, sempre nella categoria sport e per quelle di formula 1

La Commissione Sportiva automobilistica italiana, nel corso di una lunga riunione tenutasi ieri sera a Milano ha infatti ravvisato l'urgente necessità, a fronte delle constatazioni fatte a Le Mans e sia pure in attesa dei risultati della inchiesta ufficiale, di attuare alcuni provvedimenti atti a maggiormente garantire l'incolumità dei piloti e del pubblico:

«Tali provvedimenti — dice il comunicato emanato — verranno dalla Commissione sportiva automobilistica italiana sottoposti al convegno delle Commissioni sportive degli Automobil Club d'Italia appositamente convocato per il 12 luglio p. v. in Roma, ed immediatamente inoltrati all'Automobile Club d'Italia per le eventuali opportune ratifiche da parte degli organi competenti. In attesa della formulazione di tali precise norme, la Commissione sportiva automobilistica italiana ha deliberato la revoca di tutti i permessi di organizzazione, già accordati per le gare riservate a vetture di formula 1 e formula sport di cilindrata oltre i 2000 cmc., le quali potranno aver luogo alle date prestabilite purchè organizzate su circuiti adatti e previa nuova autorizzazione».

Il provvedimento sarà accolto favorevolmente dall'anche i precedenti. Disposizioni analoghe sono state adottate, infatti, in Francia ed in Spagna (abolizione del Gran Premio in programma a Barcellona). Si stanno preparando intanto nella penisola circuiti «sicuri» per il pubblico e si correrà certamente a Pescara, e non solo a Monza dove la pista rimodernata offre garanzie di incolumità per la folla.

Alle ore una di domani prende il via da Milano la più lunga ed interessante corsa motociclistica del mondo: la X Milano-Taranto, di 1400 chilometri. La competizione, che raggiunge per la decima volta la città pugliese, venne effettuata per dodici edizioni, dal 1919 (vincitore Girardi su «Garelli 350» ad oltre 38 di media) al 1936 (vittoria di Omobono Tenni su «Guzzi 500» a 107,350 di media) sul tracciato Milano-Napoli. Dal 1937 in poi la gara venne prolungata fino a Taranto.

La media-record di questa manifestazione sulle strade di tutta Italia appartiene tuttora ad Aldrighetti (Gilera 500) che nel 1939, lungo i 1283 km. del percorso, afrecciò alla velocità sbalorditiva di km. 117,[illegible].

Nel 1953, su un percorso lungo 1400 km. e quindi pressochè identico a quello di quest'anno, Bruno Francisci (Guzzi 500) effettuò la «volata» dal Nord al Sud a oltre 118 di media oraria. L'ultima edizione, quella dello scorso anno, vide l'affermazione di Remo Venturi su «Mondial 175». La media oraria fu di km. 96,[illegible].

## Coppi e Magni oggi in gara a Modena (con accompagnamento d'orchestrina)

*Domani gli assi a Belmonte e ad Oleggio - Proprio definita la squadra per il Tour?*

C'è del nuovo, ci hanno pensato gli organizzatori di Modena che, francamente, hanno avuto un'idea originale: oggi pomeriggio, alle 17, l'ippodromo comunale di quella città apre i battenti per uno spettacolo che è il primo della serie. Il programma infatti abbina musica e sport; da attori alla manifestazione faranno Coppi, Magni, Nencini, Mosor, Fornara, Messina, Coletto, Defilippis, Benedetti, Astrua ed altri ciclisti assieme con Nilla Pizzi, Luciano Sangiorgi e l'orchestra diretta dal maestro Lamberti, bacchetta d'oro della Rai.

I corridori gareggeranno in varie prove, mentre orchestra e cantanti si esibiranno prima e dopo le gare e negli intervalli tra una gara e l'altra. Un esperimento che dovrebbe riuscire.

* *

Domani gli assi del pedale, senza accompagnamento di motivetti, sono di scena a Belmonte Piceno e ad Oleggio. A Belmonte si disputa un circuito che è abbastanza difficile, ad Oleggio una riunione tipo-pista con la partecipazione di Fornara, Nencini, Rigoni, Defilippis, Conterno, Agostino Coletto, Albani, Corrieri, Erminio Leoni, Giudici, Ferrari, Casola e Rocalcati. Programma: omnium a coppie su 3 prove: una eliminazione, un'individuale su 80 giri. Inizio alle ore 15.

* *

Oggi a Modena, domani ad Oleggio si parlerà ancora del Tour. La Commissione tecnico-sportiva dell'U.V.I. ha comunicato che la formazione italiana per il Giro di Francia è stata completata con Giudici. Riguardo al «caso» Nencini, l'U.V.I. e il commissario Binda hanno deciso di desistere da ogni ulteriore tentativo, lasciando al direttore sportivo Piemontesi e a Fornara il compito di persuadere il corridore toscano per il sì durante le riunioni che si svolgeranno appunto a Modena ed a Oleggio. «Basta però il pericolo — ha osservato ieri sera Binda, prima di partire alla volta di Messina per assistere alla eliminatoria regionale del Gran Premio Pirelli per dilettanti — che Nencini accetti per la terza volta di partecipare al Tour e poi, tornato a Firenze e ripresi i contatti con Bartali, ci ripensi e insista per il no».

* *

Allievi, attenzione puntata su Sestri Levante, dove si svolge la semifinale del campionato italiano a squadre, per la Coppa Adriano. Figurano iscritte le compagini della Sanremese, della S. S. Giglio di Sanremo e del G. S. Canassora di Genova per la Liguria; del C. S. Fiat, del G. S. Saturno di Moncalieri e la Fossati di Novi per il Piemonte; del Pedale Monzese, del V. C. Bustese e della S. C. Coraico per la Lombardia.

### Pugilato per dilettanti stasera alla Ginnastica

I più forti pugili dilettanti torinesi saranno opposti ad avversari di Novara e di Monza, nel corso della riunione organizzata dall'A. P. Gardoncini, che si svolge stasera alle 21 nella palestra di via Magenta 11.

Ecco il programma: pesi mosca: Schiavoni (A.P.G.) - Ugrese (Rapid); welter leggeri: Raviola (A.P.G.) - Dicorato (Rapid); welters: Martini (A.P.G.) - Scarano (Incet); gallo: Manfrini (To) - Locatelli (Novara); piuma: Saretti (To) - Squalia (Novara); leggeri: Gatti (To) - Bosni (Nov.); welter pesanti: Maragnia (To) - Cattaneo (Nov.); medio-massimi: Allasia (To) - Frigerio (Monza).

Riprende domani la stagione di trotto

### Il "Premio Piemonte,, all'ippodromo di Mirafiori

All'ippodromo di Mirafiori avrà inizio domani alle 15,30 la riunione estiva di trotto. Sono in programma sette corse; prova di centro sarà il premio Piemonte (L. 400.000, m. 2060), in cui correranno: Fachiro (F. Campisi), Morène (A. Botrea), Verne (F. [illegible]), Mastapale (B. Baldi), Sampola (G. Vasellini), Ritmo (X), a m. 2060; a m. 2080 partirà Circulio (F. Milani). Quest'ultimo non dovrebbe faticare ad imporsi, benchè al primo nastro Verne e Morène siano concorrenti tutt'altro che disprezzabili.

Per le altre sei corse in programma i nostri favoriti sono: premio Alessandria (L. 180.000, m. 2060): Marzio, Argias; premio Aosta (L. 150.000, m. 2060): Valle, Umbe; premio Cuneo (L. 200.000, m. 1680): Dictor, Hermosa; premio Asti (L. 180 mila, m. 2040): Cinar, Leporella, Cima Festa; premio Novara (L. 180.000, m. 1680): Airone del Mare, Monitar; premio Vercelli (L. 180 mila, m. 1680), 1ª div.: Marcello da Campagrossa, Nicosa; 2ª div.: Bersile, Dario.

### Domani si chiude l'Esposizione dello Sport

Film americani e russi verranno proiettati oggi, nel Teatro Nuovo al Valentino, durante la consueta presentazione di documentari (ore 17 e 21).

Ecco il programma: Softball (USA), Aalsmeer (Olanda), Hockey (Canada), Bandiere a scacchi (USA), Muscle beach (Inghilterra), Campioni d'Europa (URSS), All sul mare e tra le nell'aria (Italia).

L'Esposizione internazionale dello sport è ancora aperta oggi e domani.


PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

[illegible]

RAGIONIERE vendita, referenze controllabili, pratico contabilità azienda, spiccate attitudini vendita, disposto anche viaggiare, eventuale cauzione, offresi per migliorare. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino. 57821

(Continua a pag. 6)

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

AI NUMERI SETTIMANALI

| | | | |
|---|---|---|---|
| giorni | 15 | L. | 290 |
| mesi | 1 | » | 575 |
| mesi | 1 ½ | » | 850 |
| mesi | 2 | » | 1150 |
| mesi | 2 ½ | » | 1430 |

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1350.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

1955 Estate in Centocelle
NEI MIGLIORI NEGOZI D'ITALIA

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## NEL MONDO DEL CINEMA

# Un diabolico film del regista di "Manon,,

### Henri Clouzot ha creato con «Les diaboliques» un capolavoro del giallo

Vera Clouzot, moglie del regista, e Simone Signoret interpreti di «Les diaboliques»

A un romanzo francese intitolato *Celle qui n'était plus* di due autori, B. Boileau e Narcéjac, Clouzot si è ispirato per il suo ultimo film: *Les diaboliques*, il quale, grazie a una pubblicità altrettanto... diabolica, ha suscitato grande curiosità e interesse. Maestro impareggiabile nel creare atmosfere sinistre, personaggi inquietanti, enigmatici, crudeli, condotti alla catastrofe da una fatalità terribile, dicono che abbia creato in quest'ultimo film un capolavoro del suspense, come si usa dire adesso, cioè del fiato sospeso, della spasmodica attesa della fine. La preparazione e l'organizzazione del lancio sono stati particolarmente rigorosi. Imposizione agli spettatori di vedere il film dalla prima scena, quindi chiusura delle porte, perchè nessuno entri. Caldissima raccomandazione ai critici di non raccontare la trama del film fino alla fine, la quale doveva restare una sorpresa straordinaria; uguale raccomandazione agli spettatori di non raccontare nulla agli amici... Era proprio qualcosa di straordinario, di mai visto e udito questo film che, per sentito dire, strappava grida di raccapriccio agli spettatori e soprattutto alle spettatrici sensibili? Vediamo un po'.

C'è un collegio per ragazzi nelle vicinanze di Parigi, diretto da un certo signor Michele Delassalle. Costui, quand'era più giovane, s'era fatto un certo nome come sportivo, fino a che aveva incontrato Cristina, una ereditiera sudamericana, la quale, durante una stagione aveva brillato come vedetta mondana in una località della Costa Azzurra, e poi con Michele aveva speso parte del suo capitale nel rilevare il collegio. Benchè casa e capitale, tutto sia suo, ella ha ben presto ceduto davanti all'autorità del marito, alla sua volontà dura, implacabile, al suo carattere dispotico, crudele. I ragazzi sono una quarantina che Michele dirige con rudezza sportiva; i professori quattro, tra cui la bella Nicole Horner, diventata ben presto l'amante del Delassalle. Tiranneggiando con uguale durezza le due donne, queste si avvicinano, diventano quasi amiche, poi complici. Nicole, energica e autoritaria la sua parte, ha fatto un piano per sbarazzarsi del tiranno suo e di Cristina, lo comunica a costei e la persuade ad approvarlo. Tre giorni di vacanza permetteranno alle due donne di metterlo in esecuzione.

Poichè Michele possiede una casetta a Niort, è là che le due donne vanno per passare la loro vacanza. Fingendo di annoiarsi, chiamano Michele con una telefonata e gli propinano un potente sonnifero nel whisky. Appena l'uomo è addormentato, le due diaboliques lo trascinano nella stanza da bagno e ve lo affogano. (Il tenergli la testa sotto l'acqua è particolare fatica di Nicole, l'amante). Dopo di che fanno del cadavere un fagotto, lo mettono nella macchina, lo riportano al collegio e lo fanno scivolare nella piscina. Ma tre giorni più tardi, quando si procede alla pulizia della piscina, il cadavere non c'è più.

E qui comincia il bello. Le due donne perdono la testa, specie Cristina, la moglie, afflitta da una malattia di cuore che le procura frequenti svenimenti. Profondamente agitata, ella non ha più pace. [illegible] alla «Morgue» dove le han detto esserci il corpo di un annegato. Ella lo guarda, l'osserva con grande emozione, ma non è il marito. A sua volta è osservata da un certo signor Fichet, ispettore di polizia in riposo, il quale le muove domande, vede il suo turbamento e comincia a interessarsi al fatto.

Intanto cominciano a succedere cose che testimonierebbero che Michele è ancora in vita: prima di tutto l'abito che Michele portava da morto viene restituito debitamente pulito e stirato da una tintoria... Ogni giorno sembra portare la prova che Michele esiste, eppure lui non lo incontriamo mai. Cristina passa da uno svenimento all'altro e Nicole la cura con lozioni e parole incoraggianti. Ma con l'andar del tempo le due complici diventano ostili una all'altra, la paura le rende nemiche. Fino a che Nicole dichiara che non può più reggere e preferisce andarsene. Cristina mezza morta di paura, col cuore appeso a un filo, si aggira atterrita per la casa che sembra abitata da un fantasma. Si odono passi, si accendono e si spengono lampade, proprio come quando Michele era vivo... Una notte, non potendone più, ella si alza dal letto e segue le tracce di quel fantasma. Arriva alla stanza da bagno, dietro il cui vetro smerigliato la luce è accesa. Apre la porta e vede sorgere dalla vasca il cadavere grondante del marito, visione sufficiente per farla cadere a terra morta stecchita. Il resto, nella penna.

Paul Meurisse, attore sobrio e potente, incarna l'astuto quanto malvagio Delassalle; Vera Clouzot impersona la fragile e martirizzata moglie, la severa Simone Signoret la terribile amante; Vanel, l'ispettore.

p.

Nancy Lee Parker, vedetta dello spettacolo sui pattini a rotelle «Skating Vanities» che verrà presentato a Torino Esposizioni dal 23 giugno

# OGGI E DOMANI ALLA RADIO

*Il signore e la signora Whinsley*, radiodramma di Vito Taverna e Altio Valdarnini, sul programma nazionale alle ore 22 - *La serva padrona* di Pergolesi (II programma, ore 21,5) - La *Manon* di Massenet presentata alla tv

**SABATO 18 GIUGNO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I, m. 487,8, Torino m. f. II). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale; orchestra Militari diretta da William Galassini - 14: Giornale - Media delle valute - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro, di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roesler - 17: Sorella radio, trasmissione per gli infermi - 17,45: La Medium, tragedia in due atti di Giancarlo Menotti, direttore Nino Sanzogno, orchestra sinfonica di Roma - 18,45: Poesia e cultura, notizie sugli studi in Italia, a cura di Roberto Giannarelli - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo con l'orchestra diretta da Dino Conte - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra diretta da Arturo [illegible] - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre motivi e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori - Viaggio in Italia di Guido Piovene - 21,30: Orchestra diretta da Vincenzo Manno.

Ore 22: Il signore e la signora Whinsley, radiodramma di Vito Taverna e Altio Valdarnini. Compagnia di prosa di Firenze, regia di Amerigo Gomez. Un giovane aviatore ed esperto collaudatore di aerei, George Whinsley, da due ore vola sul campo con un vecchio apparecchio riparato. Quando il collaudo dovrebbe già [illegible]

[illegible]

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 397,2, Torino m. f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,71). — Ore 14: Carosello italiano, con l'orchestra diretta da [illegible] - Album delle figurine - 15,30: Giornale - [illegible] - 16: Il contagocce - Il club dei vecchi amici: Ernesto Bonino - I classici della musica leggera - 16,45: Schermi [illegible]

[illegible]

Ore 21,15: **La serva padrona**, intermezzo di Jacopo Angelo Nelli, musica di Giovan Battista Pergolesi, direttore [illegible]. Quindi intermezzi musicali.

Di Giancarlo Menotti il programma nazionale trasmette alle 17,45 l'opera «La Medium». (Disegno di [illegible])

[illegible]

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III, m. 219,6 Torino m. f. III). — [illegible]

[illegible]

**ROMA II** (m. 355) — Dalle ore 23,35 alle ore 7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

**TELEVISIONE** — Ore 17,30: Orizzonte, settimanale dei giovani - [illegible] - 21,05: «Manon», opera di [illegible] Massenet [illegible]

**DOMENICA 19 GIUGNO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** — [illegible]

[illegible]

# Poliziotto schizofrenico

## Hanno ucciso Vicki, di Harry Horner

*Un discreto film poliziesco condotto secondo la consueta formula d'un misterioso delitto da chiarire e della soluzione sorprendente. Vicki, una bella cover-girl promessa a Hollywood, viene trovata uccisa da mano ignota. Il maggior sospettato è un giovane pubblicista che aveva levato la ragazza dal caffè dove lavorava per farne una modella, e che ora l'aveva con lei che lo voleva lasciare per diventare attrice. Ma non sarebbero che sospetti se un ispettore di polizia non mettesse nell'accusare il giovanotto un accanimento straordinario, rasentante il sadismo. Perchè? Non pare che sia soltanto zelo professionale, qualcosa di malato è nell'odio, onde il poliziotto persegue la sua vittima, lasciandola e riprendendola come fa il gatto col topo. La spiegazione di quello strano contegno non si ha che alla fine, dopochè il pubblicista, coll'aiuto della sorella di Vicki, segretamente innamorata di lui, sarà riuscito a smascherare con un trucco telefonico il vero assassino; ed è tale che getterebbe una strana luce sulla polizia americana, se non si sapesse che questi «polizieschi» trasgrediscono, per necessità di effetti, ogni legge di verisimiglianza, e che sotto colore documentario sono favole come quelle della nonna.*

*Ma il filmetto, per vivacità di regia e d'interpretazione (Jean Peters e Jeanne Crain sono le belle protagoniste, con Elliott Reid, Casey Adams e Richard Boone), si lascia vedere con interesse.*

p.

### Concerto gratuito

Questa sera, nel cortile dell'Università degli Studi di via Po, alle 21, avrà luogo il sesto concerto popolare gratuito. L'orchestra, diretta dal M° Toffolo, eseguirà brani di Rossini, Ciaikowski e Brahms.

### Una novità di Joppolo al Festival del teatro comico

Parigi, sabato sera.

(a. u.) Nel giardino della villa di Watteau, a Nogent-sur-Marne, una località che ha mantenuto in gran parte il carattere che aveva nel XVIII secolo quando era una delle villeggiature preferite dalla aristocrazia parigina, si rappresenterà questa sera la prima d'una commedia italiana: «Les carabiniers jouent» di Beniamino Joppolo.

La rappresentazione, che avverrà nel programma del Festival del teatro comico e sarà seguita da quello d'un lavoro di Sacha Guitry, è attesa con grande interesse negli ambienti teatrali parigini, dove si crede che i tre atti di Joppolo, pieni di straordinarie trovate che si svolgono attraverso un gioco scenico del tutto nuovo, costituiranno la grande rivelazione di questa stagione.

La messa in scena è di Michel de Ré, uno degli uomini di teatro più in voga oggi a Parigi, e fra gli interpreti figura la grande attrice Suzy Prim.

### Costituita la Federazione nazionale dei musicisti

Milano, sabato sera.

Si è riunito a Milano, sotto la presidenza del maestro Ghedini, il congresso del Sindacato nazionale musicisti. Nell'intento di creare un'organizzazione sindacale che associ tutte le forze operanti del teatro musicale e del concertismo italiano, l'assemblea ha approvato all'unanimità la costituzione della «Federazione nazionale musicisti».

# GUIDA DEI FILM

**ORO DONNE E MARACAS** (Maffei) — Piacevole documentario a colori, largheggiante di folclore, musiche e canzoni, narrante un «raid» automobilistico di 18 mila chilometri attraverso il Venezuela, la Columbia e l'Ecuador.

**OPERAZIONE NOTTE** (Reposi) — Un episodio di delinquenza giovanile, la drammatica avventura notturna di un ragazzo traviato che si induce a rubare da una fabbrica, e vinto dal rimorso, ritorna sui suoi passi, riparando il mal fatto. Regia di Zennati. Interpretazione di Antonio Cifariello, Andrea Checchi e Corinne Calvet.

**VACANZE ROMANE** (Torino) — Ripresa del fortunato e divertente film che in clima di fiaba moderna ha «rivelato» Audrey Hepburn. Gregory Peck, il non meno bravo protagonista maschile.

**PIU' VIVO CHE MORTO** (Astor) — Farsa a colori signoreggiata dallo spassoso Jerry Lewis nei panni di un capostazione che fingendosi minacciato da avvelenamento atomico scrocca con un compare una lauta vacanza a Nuova York.

**SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI** (Cristallo) — Una sposina oberata da sei cognati scapoli fa loro conoscere altrettante ragazze che quelli poi rapiranno seguendo l'esempio dei Romani con le Sabine. Arzeccatissima commedia musicale a colori, ricca di «verve» e di trovate.

# Ned Kelly il bandito

## La battuta della polizia

XII. — *La famiglia Kelly residente a Greta, nello Stato di Vittoria (Australia), è perseguitata dalla polizia, solo per il fatto che il defunto John Kelly era stato rinchiuso in un penitenziario. Preso soprattutto di mira è il figlio maggiore Ned che ancora giovanissimo subisce ingiustamente due condanne ai «lavoro duro». Uscito di prigione, per sfuggire alle persecuzioni, Ned si dà alla macchia insieme al fratello Dan. Due pattuglie vengono organizzate dalla polizia per catturarli; ma, sfortunatamente per gli agenti, Ned, suo fratello Dan e due giovani che si sono uniti spontaneamente a loro sorprendendo l'accampamento di una delle pattuglie e danno battaglia. Tre agenti vengono uccisi, il quarto riesce a fuggire e dà l'allarme. La polizia, sulle indicazioni ricevute, corre sul posto della battaglia, ma riesce solo a trovare i cadaveri dei tre agenti uccisi. Intanto l'opinione pubblica è divisa in due partiti: quelli che deplorano i fatti avvenuti e quelli che ammirano il coraggio dei giovani banditi, per la cattura dei quali o per notizie su di essi è stato istituito un premio di 500 sterline. Intanto un telegramma da Beechworth informa che si sono trovate tracce dei banditi. La polizia si mette in movimento.*

Viene organizzata una vera spedizione a capo della quale si pongono Standish ed il suo aiutante Nicolson. Essi hanno ai loro ordini nove agenti ed uno del paese, una guida praticissima, oltre a due giornalisti venuti da Melbourne. Arrivata a Beechworth, la piccola colonna, alla quale si è aggiunto il sovrintendente Sadlier, prende la direzione di un sobborgo, distante quattro miglia, che porta nientedimeno che il pomposo nome di Sebastopoli, e dove, in una capanna, secondo le informazioni ricevute, vivrebbero i Kelly e i loro complici. All'alba la pattuglia è in vista della capanna. Nicolson e Sadlier levano dalla fondina la rivoltella, l'impugnano e, seguiti dagli altri, a rischio di essere mitragliati dai Kelly, si lanciano al galoppo verso la capanna scoperta. In quel mentre risuona un colpo di arma da fuoco. Ma gli agenti non si fermano. La capanna viene circondata. Smontati di sella, gli agenti irrompono in essa quasi tutti insieme, ma la capanna è vuota. Chi ha tirato sugli agenti? Ben presto si scopre che è stato uno di essi che nell'eccitazione del momento ha lasciato partire un colpo.

La colonna del comandante Standish, dopo lo scacco subito, ritorna afflitta a Beechworth, ove riceve un'accoglienza piuttosto ironica da parte della popolazione. I due giornalisti inviano ai loro giornali una relazione beffarda della spedizione che essi chiamano con motto di spirito: «la battaglia di Sebastopoli». Un altro gruppo di agenti, comandato dall'ispettore Brooke Smith, rastrella la regione dei monti Warby, ove sono stati segnalati i Kelly, ma vi trova soltanto il cavallo da basto immatricolato B 81, che appartiene alla polizia e del quale si erano impadroniti i Kelly dopo il massacro di Stringybark Creek. Il cavallo, che si era azzoppato, era stato poi lasciato libero dai Kelly. Per qualche giorno ancora le ricerche proseguono ma senza successo. I Kelly risultano introvabili e ciò comincia a suscitare i commenti ironici della popolazione. Il 15 novembre il governatore di Vittoria pensa di dare un buon colpo all'affare decretando che i Kelly e i loro compagni, ancora non identificati, siano dichiarati «fuori-legge». La decisione viene resa pubblica a mezzo della gazzetta governativa, giornali, manifesti e proclami fatti da banditori. Il mettere fuori della legge qualcuno è una misura estremamente grave che non può essere applicata che eccezionalmente ai sudditi britannici. Infatti essa è in netto contrasto con tutte le leggi che, sia in Inghilterra, sia nei territori che da essa dipendono, accordano delle garanzie agli accusati.

Un «fuori-legge» può essere abbattuto in qualunque momento, e non importa dove, da qualunque suddito di Sua Maestà Britannica. Alla decisione della polizia, i Kelly rispondono svaligiando in pieno giorno la succursale della Banca Nazionale della piccola città d'Euroa, dando prova di straordinaria audacia ed abilità.

Il 9 dicembre 1878, alle tredici del pomeriggio, i quattro membri della banda Kelly arrivano in una grossa fattoria presso la ferrovia, a quattro miglia da Euroa, mentre gli abitanti della fattoria stanno facendo colazione. E' questo il prologo della temeraria spedizione.

Segue: *In convoglio verso la banca.*


**PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)**

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

**IMPORTANTE** Società cerca rappresentanti per chiusura plastica brevettata introdotti industria enologiche e liquoristiche. Scrivere Casella 91 A. SPI, Milano.

**PRIMARIA** organizzazione commerciale materiali e macchinari edilizia cerca personale pratico vendite e concessionari provincia. Esigonsi referenze. Scrivere casella 4120, SPI, Torino. 53619

**RAPPRESENTANTE** [illegible] Cuneo, Asti, Torino, [illegible] Scrivere casella 1028, SPI, Torino. 5852

**RINOMATA** Casa liquori [illegible] Torino, provincia. [illegible] Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 164825

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

**ABBIAMO** [illegible] Moulen, corso Vittorio 82.

**ABBISOGNANDOVI** [illegible] Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-049. 5357

**AMMOBILIAMENTI** Trevas, [illegible] 611

**ANTICAGLIE** [illegible] Telefono 594857. 57468

**ARREDATEVI** Casa del Mobile, [illegible] 4761

[illegible]

**APPIA** nuova, [illegible] Telef. 60-067.

**ARDEA** furgone [illegible] 6328

**AUTOAGENZIA** Petrarca, 6. [illegible] Telef. 61-501.

**AUTOCAGNO** [illegible] 683-074.

**AUTOCAGNO** Commissionaria Fiat, via Barelli 32, Torino, [illegible] 60.000, 683-074.

**AUTOCARRI** [illegible] 7971

**AUTOFURGONCINO** Balilla [illegible] 57636

**AUTONOLEGGI** D'Aquila, [illegible] 3108

**AUTONOLEGGIO** Gianotti 1900, 1100 E. Belvedere, 500 C. Piazza Tosetti 6. Telefonare 585-538. 51054

**AUTONOLEGGIO** [illegible]

**BELVEDERE** [illegible]

[illegible]

**ALFA** 1900 [illegible] Autosalone «Trastevere», Nizza 237 bis. Tel. 42-535.

**ALL'AUTOAGENZIA** Petrarca 6. [illegible] Telef. 61-501.

**APRILIA** [illegible] Telefonare 880-877 ore pasti. 57681

**APRILIA**, 1100 vettura, 1100 sei posti, [illegible] Telefonare 2089. 7861

**TRIUMPH** 350 [illegible] 83121

**VENDO** [illegible] 14898

**VENDO** [illegible]

**VENDO** [illegible] 51789

**VENDO** Harley Davidson [illegible] 28021

# ULTIME NOTIZIE

La «chiarificazione» nella fase culminante

# La direzione d.c. riunita per decidere sul programma Scelba

*Il Presidente del Consiglio illustra il suo piano e lo difende dall'accusa di averlo modificato - Perplessità nella direzione d.c. - Fanfani riferisce sul malumore dei «concentrazionisti» - Saragat intenderebbe lasciare la vice-presidenza del Consiglio - Ipotesi sull'assegnazione dei dicasteri nel prossimo governo*

Roma, sabato sera.

Alle undici, i membri della direzione democristiana e i presidenti dei gruppi parlamentari Ceschi e Moro si sono riuniti all'istituto di studi sociali della D.C. alla Camilluccia. E' la riunione decisiva, nella quale si deve stabilire se il «programma di Scelba» coincide con il «programma di Fanfani» e se la «latitudine» che era stata data a Scelba per le trattative coi partiti minori è stata o no rispettata. Lo stesso giornale democristiano, sempre così riservato e compassato, scrive che con l'odierna riunione della Direzione siamo giunti alla «fase culminante della chiarificazione programmatica». Alla riunione presenzia anche Scelba, per illustrare le linee generali del suo programma e naturalmente difenderlo dalle accuse di averlo modificato a vantaggio delle istanze dei partiti minori.

La direzione D.C. esamina la relazione di Scelba soprattutto per quanto riguarda i contatti che il Presidente del Consiglio ha avuto negli ultimi tre giorni coi partiti minori. Soltanto dopo che il programma sarà definitivamente accettato, si potrà passare alla redistribuzione degli incarichi nella compagine governativa.

Gli umori in seno alla Direzione democristiana non sono molto favorevoli a Scelba. La riunione è ancora in corso e il severo servizio d'ordine stabilito intorno alla villa della Camilluccia impedisce che informazioni filtrino all'esterno, dove i giornalisti sono in vigile attesa. Tuttavia si sa, per le indiscrezioni della vigilia, che non poche perplessità serpeggiano in seno alla direzione. Si pensa, infatti, che Scelba non abbia sempre rispettato, anche dove forse era possibile, il programma della Direzione (quello che Fanfani aveva definito «un minimo non rinunciabile»). Ma d'altra parte si teme che una ripulsa del programma annunciato da Scelba possa essere severamente giudicata dall'opinione pubblica e perciò con tutta probabilità si finirà per accettare le cose così come stanno, proponendo qualche ritocco, che non porti, però, alla rottura della coalizione o a un eventuale irrigidimento dei «minori».

Al malumore della direzione si aggiunge l'aperto scontento che hanno dimostrato gli esponenti della Concentrazione; e Fanfani, che ieri ha lungamente discusso con Pella nel suo studio di via Velletri, riferisce ai convenuti sull'atteggiamento dei «concentrazionisti», non nascondendo il grave imbarazzo in cui si trova il partito.

Ieri, infatti, già a Piazza del Gesù vi è stata una lunga riunione fra i maggiorenti democristiani; vi hanno partecipato Zoli, Fanfani, Rumor, Ceschi e Moro, ed è stata in parte concordata l'azione da svolgere in seno alla direzione di oggi.

Scelba ha già iniziato i sondaggi per il rimpasto che dovrà portare al nuovo Governo. Le sue linee saranno fissate nella riunione in corso alla Camilluccia, una volta che fossero accettate le linee programmatiche indicate. Si può già per sommi capi riferire in qual modo Scelba intenda attuare il rimpasto.

Egli ha ricevuto Pella e Gonella, ai quali ha offerto di entrare nella nuova combinazione ministeriale. All'ex-presidente del Consiglio sarebbe stato offerto il Ministero della Difesa, e Gonella il dicastero della Giustizia. Mentre Pella ha decisamente rifiutato, Gonella sarebbe in forse.

Il vice-presidente del Consiglio on. Saragat intenderebbe lasciare il suo incarico. Scelba ha fatto vive pressioni sui socialdemocratici perché Saragat mantenga la sua collaborazione, e si crede che anche Fanfani lo solleciterà personalmente nel desistere dal suo proposito. Se Saragat insisterà la carica di vice-presidente del Consiglio verrebbe abolita, e così avverrebbe anche dei ministeri senza portafoglio, tenuti rispettivamente dal liberale De Caro, che si occupa del coordinamento fra l'esecutivo e il legislativo, e dal democristiano Tupini che sta conducendo a termine la riforma burocratica. In questo caso l'equilibrio con i partiti minori verrebbe ristabilito con un ministero a Paolo Rossi (forse la Giustizia o la Marina mercantile) e col dicastero per la riforma burocratica al liberale Rossi.

I ministeri tenuti dai democristiani, e nei quali si dovrebbe avere un avvicendamento, sono quelli della Giustizia (De Pietro); Istruzione (Ermini); Marina Mercantile (Tambroni); Commercio con l'Estero (Martinelli); Tesoro (che verrebbe congiunto nuovamente a quello del Bilancio che continuerebbe sotto la direzione di Vanoni).

I socialdemocratici lascerebbero il Ministero del Lavoro (Vigorelli) che sarebbe compensato da quello del costituendo Ministero della Sanità. Si parla anche di un avvicendamento di Tremelloni con il sottosegretario Preti, che ha il merito di avere riformato su nuove basi il Sottosegretariato alle pensioni di guerra.

Quanto ai liberali, si era detto che i democristiani avrebbero voluto il dicastero dell'Industria, ma con la costituzione del nuovo Ministero delle Partecipazioni Statali (che dovrebbe attuare principalmente il ridimensionamento dell'I.R.I.), un democristiano verrebbe preposto a questo dicastero, cosicché la richiesta per l'Industria sembra dunque caduta.

p. a. p.

La caccia al disertore: due carabinieri a un posto di blocco istituito sulla strada di Bernezzo. (foto Moisio)

BREVE UDIENZA E RINVIO DEL PROCESSO

# Il naufragio del "San Silverio,,

*La nave che trasportava un carico di pirite, s'inabissò al largo di Portofino durante una violenta tempesta - Vittime cinque marinai - Il capitano Mazzella posto in libertà provvisoria*

Chiavari, sabato sera.

Questa mattina, al Tribunale penale della nostra città, è ripreso il processo a carico del capitano Giuseppe Mazzella fu Bonarino da Ponza, imputato del naufragio colposo della motonave «S. Silverio», avvenuto nella notte tra il 23 e il 24 maggio dello scorso anno al largo del promontorio di Portofino, e di omicidio multiplo colposo per la morte di cinque marinai della motonave.

Anche questa volta però il processo ha tenuto per brevissimo tempo occupati giudici e parti interessate. Infatti in data 17 giugno le Compagnie assicuratrici della motonave affondata, hanno fatto pervenire al Tribunale un atto nel quale si sostiene che la commissione incaricata dalla direzione marittima di Genova non ha esaurientemente indagato sulle cause del sinistro. Secondo le Società assicuratrici la sciagura è stata causata da un improvviso sbandamento del carico, pirite, consegnato alla nave con eccessivo tasso di umidità e chiedono pertanto che vengano iniziate nuove indagini istruttorie. Il Pubblico Ministero si è associato alla richiesta e il Tribunale, riconosciutane la necessità, ha rinviato il processo a nuovo ruolo per una nuova istruttoria.

Al capitano Mazzella è stata concessa la libertà provvisoria ed il Tribunale ne ha ordinato l'immediata scarcerazione.

# L'incontro di San Francisco

*I tre occidentali concordi sulle questioni da discutere nei colloqui con Molotov*

NEW YORK, sabato sera.

Nei colloqui dei tre ministri degli Esteri occidentali conclusisi ieri a New York, si è parlato, fra l'altro, della visita del cancelliere Adenauer a Mosca. I tre ministri, a quanto si è appreso indirettamente, non hanno cercato di porre ad Adenauer delle condizioni preliminari per la sua visita avendo piena fiducia nel Cancelliere tedesco. Questi presumibilmente si recherà a Mosca all'inizio dell'autunno, cioè dopo la conferenza a quattro di Ginevra e dopo un necessario periodo di preparazione per le discussioni.

I ministri degli Esteri francese, inglese e americano si incontreranno la prossima settimana a San Francisco con Molotov e nell'occasione tratteranno con lui la parte procedurale del prossimo convegno di Ginevra fra i quattro capi di governo delle rispettive Nazioni.

Inoltre i tre ministri hanno raggiunto ieri un accordo sulle altre questioni che verranno sottoposte all'approvazione di Molotov e che riguardano le conversazioni che avranno luogo fra i quattro grandi a Ginevra; infine i tre hanno deciso che prima dell'inizio della conferenza di Ginevra dovrà essere convocata una riunione dei membri della N.A.T.O., ivi compresa la Germania occidentale. Di tale riunione i ministri avevano già parlato durante l'ultima sede del Consiglio della N.A.T.O. a Parigi.

## Aiuti all'Italia per 3 milioni di dollari

WASHINGTON, sabato sera.

L'Amministrazione per gli aiuti all'estero (F.O.A.) annuncia che sono state autorizzate concessioni di crediti per l'ammontare complessivo di 11.979.000 dollari da assegnarsi all'Italia, alla Francia, all'Inghilterra ed alla Jugoslavia per l'acquisto di prodotti agricoli in eccedenza negli Stati Uniti.

Le diverse somme sono così distribuite:

Italia 3.429.000 dollari; Francia 8 milioni; Inghilterra 500.000; Jugoslavia 50.000 dollari.

IL PROCESSO PER LA SCIAGURA DI RIBOLLA

# Interrogati in carcere i dirigenti della miniera

Anche quattro ingegneri incriminati dal magistrato
I parenti delle vittime si costituiranno parte civile

Firenze, sabato sera.

I tre dirigenti della miniera di Ribolla ritenuti responsabili del disastro avvenuto nel maggio '54 hanno già provveduto a costituire il collegio degli avvocati difensori, che risulta composto dagli avv. Carli, Delitala, De Marsico, Calorero, Politi e Ungaro. Com'è noto, i tre dirigenti arrestati sono l'ing. Tullio Seguiti, abitante a Roma, già capo del distretto minerario di Grosseto, il perito minerario Antonio Marcon, capo servizio principale della miniera e l'ing. Lionello Padroni, abitante a Roma, che rivestiva la carica di direttore della miniera stessa.

Con i tre arrestati, si apprende anche che quattro ingegneri sono stati incriminati per concorso negli stessi reati. Si tratta di Giulio Rostan, direttore generale del settore minerario della società Montecatini, Gaetano Carli, direttore tecnico del settore minerario della Maremma della società Montecatini, Roberto Baseggio, capo del servizio addetto alla miniera «Camorra» e Enrico Gentilini, designato a sostituire l'ing. Padroni nella direzione della miniera di Ribolla.

Per quanto si riferisce a questi quattro nuovi imputati, le accuse sono le seguenti: ing. Rostan e Carli, per avere approvato l'adozione di sistemi di lavorazione pericolosi e in contrasto con il regolamento di polizia mineraria, l'ing. Baseggio per avere omesso di adottare le necessarie cautele nell'esecuzione dei lavori di collegamento e per non avere valutato e preveduto il pericolo della formazione dell'accumulo e dell'esplosione del gas e l'ing. Gentilini per non avere assunto di fatto la direzione della miniera omettendo di prendere cognizione dei lavori in corso e non impartendo le disposizioni per prevenire il pericolo e per salvaguardare la sicurezza della miniera.

I difensori degli imputati, appena sarà depositata la perizia, potranno nominare uno o più consulenti tecnici, che avranno la facoltà di presentare anche una controperizia. Si prevede comunque che la battaglia giudiziaria sarà molto combattuta.

Si apprende da fonte sicura che i parenti delle vittime si costituiranno parte civile contro coloro che verranno ritenuti responsabili della sciagura. Già da tempo alcune famiglie avevano chiesto di costituirsi parte civile contro l'ing. Padroni per mezzo dell'avv. Filastò di Firenze: la domanda fu avanzata quando tuttavia la magistratura non aveva ancora formulato alcun capo di accusa contro l'ingegnere e il valore dell'atto compiuto dai parenti delle vittime era stato assai discusso. Contro la richiesta era già stata presentata alla Corte d'Appello una regolare opposizione. Ora l'atto sarà rinnovato e sarà esteso a tutti gli eventuali accusati.

L'ing. Seguiti, il perito Marcon e l'ing. Padroni, tutti e tre ormai al carcere di Firenze, saranno oggi stesso interrogati dal consigliere di Corte d'Appello dott. Manna, al quale è stata affidata l'istruttoria. Sarà probabilmente avanzata la domanda di scarcerazione provvisoria, ma è molto difficile prevedere se la richiesta verrà accolta, perché per i reati contestati ai dirigenti della miniera — sciagura colposa, omicidi colposi e lesioni colpose — il Codice penale prevede pene che oscillano entro larghi termini, considerate le eventuali aggravanti e attenuanti e ogni decisione dipenderà certamente dalle risultanze peritali.

Un ovvarese in Emilia

## Separato dalla moglie rapisce il figlioletto

REGGIO EMILIA, sabato sera.

La ventisettenne Vanda Canevi, da Viano, ha denunciato ai carabinieri la scomparsa del figlio, di appena otto anni, che sarebbe stato rapito dal marito Luigi Brusa, pure di 37 anni, da Cerano di Novara.

I due coniugi vivevano separati da alcuni mesi; l'altro giorno il Brusa si è recato a Viano, dove risiede la moglie, ripartendone poco dopo e portando con sé il figlio.

CONTINUA LA CACCIA AL FUGGIASCO FRANCO LIBERATI

# Altri allarmi nella notte per il finanziere disertore

La presenza del giovane era stata segnalata nella zona tra Bersezio e Dronero - Ma del milite nessuna traccia: da ieri mattina non è stato più visto - Disperato tentativo di rifugiarsi nella Legione straniera? - Nei paesi è tornata la tranquillità

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, sabato sera.

*Ieri sera nella Valmaira si è scatenato un temporale con lampi, tuoni forti e secchi, e rovesci d'acqua. Nella notte è piovuto più al basso. La campagna bagnata ha offerto un pessimo riparo per il sonno a Franco Liberati, il milite fuggiasco. Se non ha trovato ancora ospitalità in un fienile, bisogna immaginarselo in condizioni pietose: fradicio, sporco, infangato, la barba lunga, e soprattutto stanco. Per sfuggire alla caccia delle pattuglie deve spostarsi a piedi continuamente e il camminare per i boschi logora le forze. Sulle strade non osa scendere, perché sono percorse da carabinieri, polizia, militi della guardia di finanza, in bici, in moto, su camioncini.*

*Più che nei risultati delle «battute» si spera nella stanchezza fisica e psichica del giovane fuggiasco: in un paese che non è il suo, solo, con pochi soldi, finirà per lasciarsi cogliere dalla disperazione e si costituirà. Così, dicono e sperano al comando della guardia di finanza. Non tutti sono di questo parere: se è pazzo, potrebbe commettere delle follie, ammazzare se stesso o uccidere altri. Se non è pazzo, come è probabile, ma soltanto un esaltato — uno scriteriato dicono i suoi compagni di caserma — potrebbe nella sua mente ingrandire il terrore della punizione e convincersi che è meglio vivere alla macchia piuttosto che finire in prigione.*

*Se immaginiamo stanco Franco Liberati, altrettanto lo sono le forze di polizia che gli danno la caccia. Questa mattina, dopo un'altra notte di snervanti ricerche, sono convinti che è impossibile scovarlo in mezzo ai boschi o sulle montagne dove i margari hanno l'alpe. Lassù nessuno sa nulla del milite fuggiasco di Borgo San Dalmazzo. Prima che le pattuglie visitino anche quelle remote casupole passeranno alcuni giorni. Al comando della guardia di finanza ci si augura di trovare almeno il suo mitra. Allora Franco Liberati potrebbe rimanersene disertore in montagna quanto vuole: un giorno o l'altro sarebbe arrestato e subirebbe il processo con la conseguente sanzione.*

*La popolazione stamane era meno allarmata. Diciamo subito: la popolazione che vive nei casolari sperduti. Gli abitanti dei paesi, almeno di notte, si sentono più al sicuro perché protetti dalle forze di polizia. Nessuno lo ha visto da ieri mattino e tutti pensano che si sia rifugiato in alto sui monti o addirittura sia sceso verso il Mezzogiorno. Potrebbe anche essere espatriato. Nei casi disperati per il giovane dalla mente esaltata c'è sempre, ultimo rifugio, la Legione straniera.*

*Questa notte tre volte le pattuglie sono state messe in allarme. La presenza del fuggiasco era stata loro segnalata in punti diversi tra Bersezio e Dronero. Falsi allarmi. Erano innocui mendicanti che dormivano nei pagliai.*

Alle 11 due pattuglie sono partite per Santa Lucia, al fondo della Val Grana. Alcuni montanari, scesi a Caraglio, hanno assicurato che ieri sera il finanziere disertore ha mangiato nell'unica osteria di quel piccolo paese: a Santa Lucia, però, la notizia è stata smentita.

Giovanni Trovati

Una ragazza di 14 anni

## Stesa sui binari attendeva la morte

Ma il treno aveva mezz'ora di ritardo ed è stata salvata

Alessandria, sabato sera.

Per la terza volta in pochi giorni ha tentato di togliersi la vita la contadina Antonietta Fassina di Guido, di quattordici anni, residente a Quargnento, presso Alessandria. Martedì scorso, chiamata a deporre davanti al magistrato in una delicata causa nei confronti del padre, detenuto su denuncia stessa della figlia, veniva presa dallo sconforto e ingeriva venti pastiglie di chinino. In seguito, allarmata per la mancanza di notizie del suo fidanzato, militare ad Alessandria, ingeriva delle di solfato di rame. Posta ancora fuori pericolo, essa ha cercato stanotte una orrenda fine.

Verso le 21.30 la Fassina faceva pervenire al comando dei carabinieri di Solero il seguente biglietto: «Sono stanca di fare questa vita; al primo treno che vedo passare mi ucciderò».

Il maresciallo con alcuni militi ha perlustrato subito la linea e poco dopo le 22, a un chilometro da quella stazione, ha rinvenuto la sciagurata distesa sui binari in attesa di essere dilaniata dal treno. Per fortuna il diretto Alessandria-Torino ha avuto un ritardo di mezz'ora, e così la giovinetta, sconvolta, è stata salvata ancora una volta.

## Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nel corso della mattinata, pochi affari sono stati conclusi, sia per l'assenza di parecchi operatori, sia perché occupati nel lavoro di chiusura dei conti. A titolo informativo venivano fatti circolare i seguenti prezzi da intendersi tutti per fine luglio:

Finsider 615-620; Ilva 81-82; Dalmine 1565; Snia 7530; Cotonificio 2780-2780; Fiat 1401-1405; Edison 2750-2755; Sme 1327-1329; Terni 282-283; Anic 2410; Pirelli 3100.

Nel settore delle valute, insistenti offerte di trasferimenti con scarsa richiesta. Stazionario l'oro e le banconote.

*Prezzi informativi:* sterlina oro 5875-5975; marengo svizzero 4075-4175; sterlina unitaria 1650-1710; dollaro blu 630-632; franco svizzero 147-147.50; franco francese 170-171; oro fino 713-717.

## Precipita dalla finestra un vecchio di 90 anni

Bologna, sabato sera.

Il vecchio Luigi Simoni, di 90 anni, è precipitato stamane dalla finestra della propria abitazione sita al primo piano di via Fioravanti 82.

E' stato trasportato in fin di vita all'ospedale Sant'Orsola. Non è stato ancora possibile accertare se il nonagenario sia rimasto vittima di disgrazia o abbia tentato di togliersi la vita.

Con un bottino di oltre cinque milioni

## Tre camere svaligiate in un albergo di Viareggio

Il colpo più grosso i ladri l'hanno compiuto ai danni d'un conte milanese - Usati i narcotici per stordire le vittime?

Viareggio, sabato sera.

Il grosso furto di danari, gioielli e titoli, avvenuto la notte scorsa in uno dei più moderni alberghi della riviera, ha prodotto enorme impressione in tutta la zona anche perché lo stile dei ladri è simile a quello che usarono coloro che svaligiarono l'anno scorso le camere di un albergo di Forte dei Marmi, rubandovi quasi dieci milioni di lire.

Anche questa volta come allora i ladri sono entrati nelle camere dove gli ospiti riposavano tranquillamente e avvicinatisi ai comodini hanno portato via tutto quello che hanno trovato frugando inoltre nelle tasche degli abiti e nei cassetti. In tutto i ladri hanno visitato tre appartamenti dell'albergo rubando gioie e denaro per cinque milioni. Il colpo più grosso l'hanno fatto ai danni del conte Giuseppe Dami Pozzini di Milano il quale è stato derubato di 800 mila lire in banconote e di circa tre milioni di gioielli appartenenti alla moglie.

Il bello è che il conte ha dichiarato di soffrire d'insonnia e di avere il sonno leggerissimo: eppure egli non ha avvertito alcun rumore. Un'altra delle vittime, la signora Biancardi, ha sentito muovere qualcuno in camera, si è svegliata ed ha intravisto nel dormiveglia un uomo che si aggirava per la stanza. Gli ha domandato chi fosse, e lo sconosciuto ha spento tranquillamente la luce e si è allontanato. E la signora, forse spaventata, forse insonnolita, ha tardato quasi un quarto d'ora prima di chiamare la cameriera che dormiva nella stanza accanto, e pertanto il ladro ha avuto tutto il tempo di allontanarsi.

Questi due episodi fanno supporre, ipotesi che già si azzardò lo scorso anno in occasione del furto avvenuto a Forte dei Marmi, che i ladri usino un narcotico e stordiscano le vittime. Tale illazione sarebbe suffragata dal fatto che i derubati ieri mattina accusavano un leggero mal di testa.

IL DELITTO DI SAN MAURO PASCOLI

# Gli amori dell'uccisa nel racconto dei testi

*Venerdì la Corte d'Assise effettuerà un sopraluogo dove fu rinvenuto il cadavere della Ottaviani*

Dal nostro corrispondente

Forlì, sabato sera.

E' proseguita questa mattina in Corte d'Assise l'escussione dei testimoni al processo contro Tano Mazza: fa una certa impressione ricordare il nome dell'imputato, poiché in questi ultimi tempi sembrava quasi dimenticato e sommerso dalle deposizioni riferentisi a circostanze varie, nonché dall'importanza cui erano assurti diversi testimoni. E ieri, poi, addirittura non sembrava nemmeno più di assistere ad un processo: i tre personaggi che sono venuti a parlare di Maria e dei rapporti avuti con lei non parevano testi, ma davano piuttosto l'impressione di essere protagonisti di una vicenda a tama, una vicenda che potrebbe essere intitolata «Tre amori di una donna».

Tano Mazza non era in aula: un senso di umana pietà aveva indotto il P. M. a chiedere che fosse allontanato. E così la sala si era riempita per ascoltare le dichiarazioni di uomini che venivano a raccontare, con modi e con espressioni diverse, come si erano avvicinati a quella donna e come la giudicavano.

Un'indagine psicologica, uno studio su questi «soggetti»: ecco la vera nota interessante della giornata che, ai fini del dibattimento, le dichiarazioni rese dai tre amanti della Ottaviani non avevano certo un grande valore. Un'indagine che avrebbe potuto essere, ripetiamo, motivo conduttore di un film a tesi.

Ed eccoli questi tre uomini che hanno avuto una giornata di notorietà in un'aula di Corte d'Assise, notorietà derivata dal legame di stretta amicizia che li aveva uniti alla stessa donna. Il primo di questi è Giovanni Rossi. Lo chiamano Vanni, nella zona. Fa il contadino, e dicono che sia dei più intraprendenti. Fra gli amanti della Ottaviani è colui il cui nome è ricorso più sovente do- [illegible]

[illegible] la sua laconicità nel rispondere — un modo di fare veramente indisponente — rappresenti una forma di autodifesa, per evitare che si giunga a tale argomento. In quanto a Maria, il Rossi l'ha incontrata solo e sempre in casa propria. Non sapeva che ella avesse altri amici, lo apprese dopo il delitto, quando la moglie gli riferì la cosa.

Anche queste circostanze gli vengono cavate di bocca con fatica: si deve sudare per far parlare il teste, il quale ad un certo momento smetterà anche di rispondere e fingerà di cadere dalle nuvole quando gli verrà reso noto che fu per una sfida che arrivò a conquistare la Maria Ottaviani.

Il secondo uomo che viene a parlare dei suoi rapporti con la vittima è Pasquale Soldati. Qui non c'è più il conquistatore, ma il vicino di casa che era anche in relazione d'affari con il Mazza e che riprende i rapporti con la donna con la quale era stato fidanzato. Tornato a casa dalla guerra l'ha trovata sposata. Ma è proprio lei che gli racconta di non essere contenta del marito. Il Soldati non sa. Il Presidente gli chiede quale fosse il luogo dei convegni amorosi, risponde: «In casa sua, nella stalla». Infine sale sulla pedana il terzo uomo, un giovane che lavorava dai Mazza. Si chiama Secondo Passaglia, parla senza reticenze e afferma di essere stato succube della Ottaviani. E' l'unico ad ammettere di avere avuto paura a continuare nella tresca. Ma si giustifica sostenendo che non era capace di interromperla, troppo sottomesso essendo alla volontà di lei.

Questi i tre amici di Maria, quali sono venuti alla luce nella udienza di ieri: una pagina veramente insolita in un processo d'Assise; una parentesi che era necessario aprire nella speranza che potesse servire ai fini del dibattimento. Ma ora è chiusa ed il processo riprende con l'escussione dei testimoni, come si è detto sopra. Il processo sarà poi di nuovo sospeso per riprendere giovedì prossimo. Venerdì la Corte effettuerà un sopraluogo sul posto ove Maria Ottaviani fu trovata cadavere.

a. d.

Un eccezionale processo per truffa al tribunale di Alessandria

# Accusato di voler speculare sulla tragica morte del figlio

Il padre di un giovane ucciso in un incidente stradale avrebbe indotto in errore i responsabili accettando oltre tre milioni per i danni

Dal nostro corrispondente

Alessandria, sabato sera.

La sera del 30 marzo 1952 l'automobile condotta dall'elettricista Luigi Calvi, di 31 anno, recante quattro suoi amici diretti ad una festa da ballo ad Ovada, investiva presso Silvano d'Orba, uccidendolo all'istante, l'operaio Carlo Perfumo, di 22 anni, che in bicicletta si dirigeva verso la sua abitazione. Il cadavere del giovane veniva scoperto il mattino dopo disteso sui binari della ferrovia Val d'Orba e colà era stato appunto trascinato allo scopo di farlo maciullare dal treno per occultare la reale tragica fine del giovane. Ma l'ignobile manovra, destinata a far deviare le tracce dell'autorità inquirente, veniva svelata in tempo dal macchinista, che fermava il treno senza travolgere la vittima.

Informati i carabinieri, questi traevano in arresto il giorno dopo il Calvi, che veniva giudicato dal Tribunale di Alessandria il 30 novembre dello stesso anno, unitamente ai compagni di quella notturna gita. Il Calvi veniva condannato a quattro anni e cinque mesi di reclusione, di cui tre condonati, mentre i quattro compagni di viaggio venivano assolti per insufficienza di prove. Nelle more del giudizio, e precisamente l'8 luglio 1952, venivano tacitati i genitori del Perfumo con la somma di 3 milioni 200.000 lire.

Senonché all'udienza del novembre scorso si costituiva parte civile la madre del Perfumo, Caterina Marenco, di 56 anni, affermando che la predetta cifra era stata versata solo nei riguardi del marito, il contadino Paolo Perfumo, di 56 anni, mentre ella non aveva firmato alcuna dichiarazione a tacitazione della remissione degli atti. Pertanto reclamava la refusione dei danni patiti per la tragica fine del figlio.

L'eccezionale vertenza è stata esaminata dal P. M. Aragnetti, e quindi dal giudice istruttore dott. Busio, essendo stati incriminati del reato di truffa i predetti coniugi, a seguito dell'incauta denuncia presentata dalla Caterina Marenco.

A conclusione della laboriosa indagine il magistrato inquirente ha affermato che la Marenco si potrà criticare da un punto di vista morale, per la sua ingordigia e per la speculazione tentata sulla morte del figlio, poiché ella ben sapeva come il marito avesse incassato quella ingente somma nell'interesse di entrambi i genitori, ma non può dirsi ch'ella abbia commesso una truffa. Pertanto ha prosciolto la Marenco perché il fatto non costituisce reato e ha rinviato a giudizio del Tribunale di Alessandria il marito Paolo Perfumo perché risponda del reato di truffa.

In sostanza, il Perfumo, dichiarando contrariamente al vero che contrattava anche nell'interesse della moglie, aveva indotto in errore i rappresentanti del Luigi Calvi, lucrando indebitamente ai suoi danni la somma di lire 3.200.000. Di questo dovrà ora rispondere davanti ai giudici alessandrini.

g. c.

## Da trecento metri si getta in un burrone

TRENTO, sabato sera.

Il quarantaquattrenne Santo Valduga residente a Terragnolo si è sfracellato in un burrone dopo un salto di circa 300 metri. Il Valduga si era recato come il solito a lavorare in campagna. Uscito di casa aveva raggiunto un campicello di sua proprietà.

Poco dopo però il Valduga attraversava un torrente e si inerpicava per un ripido sentiero della montagna. Raggiunta una cengia egli tracciava con il tacco della scarpa una grossa croce, quindi si portava ancora più in alto sul vertice della parete rocciosa e da qui si gettava nel vuoto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. IX - N. 144
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
18-19 Giugno 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

## Il pittore Prudhon

### Una ridicola scenata

*IV. — Nel 1777, durante un breve soggiorno a Cluny, città dove è nato diciannove anni prima, il pittore Pietro Paolo Prudhon seduce Giovanna Pennet, figlia di un notaio reale. Nove mesi dopo egli è costretto a sposare la ragazza che è prossima a mettere al mondo un figlio. A Digione, ove termina i suoi studi artistici, e successivamente a Parigi, ove vive stentatamente con i guadagni del suo pennello, Prudhon è il più infelice degli uomini. La moglie, che gli ha dato ancora quattro figli, è una megera, una furia scatenata. Nel 1803, al limite della sopportazione, Pietro Paolo Prudhon chiede e ottiene la separazione da Giovanna Pennet. Un giorno del 1803 una graziosa giovane di ventotto anni, Costanza Mayer, si presenta nello studio di Prudhon alla Sorbona. La ragazza, che è già stata allieva di altri pittori, desidera prendere lezioni da Prudhon. E' una giovane piena di talento e presto i due pittori, tra i quali si stabilisce una unione di spiriti, lavorano insieme alle stesse opere. Tra i due però nasce inevitabilmente l'amore e Costanza diventa l'amante di Pietro Paolo. E' Costanza ora che, osservando le convenienze, si occupa della casa di Prudhon e dei suoi bimbi.*

Ed eccoci nel 1810. Uno spaventoso dramma getta nel lutto Costanza. Il funzionario della Dogana Mayer, suo padre, è rimasto vittima di una disgrazia. Un cavallo imbizzarrito ha stretto fra un muro e il carretto il poveruomo, che è morto quasi subito col petto sfondato. Qua-

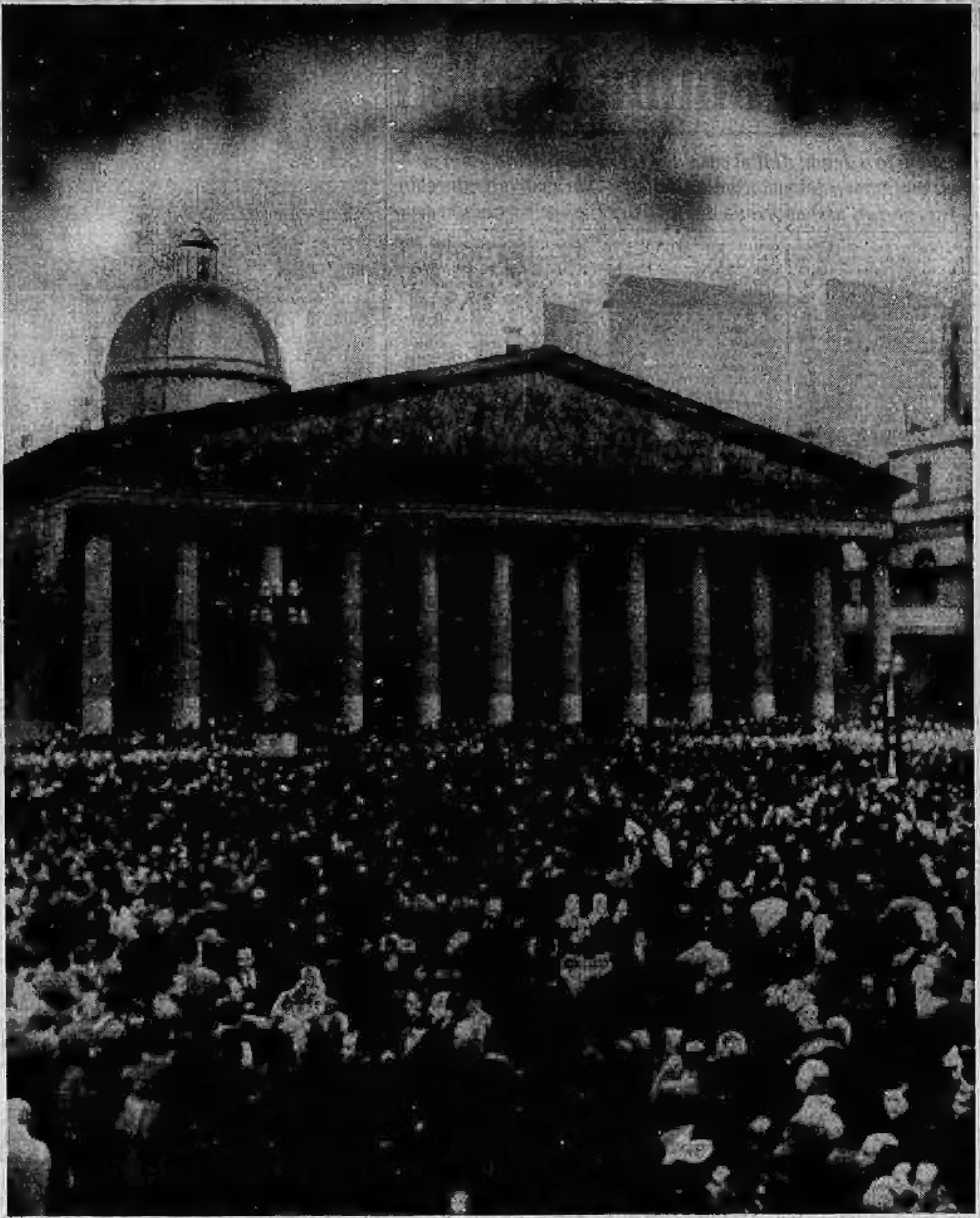
si nello stesso periodo, la signora Prudhon che, malgrado fosse separata, conservava ancora dei diritti su Pietro Paolo e poteva così molestarlo quando ne aveva voglia, apprende che suo marito è stato nominato, dall'imperatore Napoleone I, professore di disegno dell'imperatrice Maria Luisa. La signora Prudhon è indispettita che Pietro Paolo trascorra ogni giorno, quasi un'ora, a tu per tu con una donna. Che questa donna sia arciduchessa d'Austria e imperatrice dei francesi non ha nessuna importanza per l'intrattabile signora

Prudhon, nata Giovanna Pennet. Ubriaca di rabbia, divorata dalla gelosia, Giovanna si reca alle Tuileries. Ella sfugge alle sentinelle, trae in inganno i custodi, intimidisce i ciambellani, evita le dame d'onore e, con la schiuma alla bocca, fa irruzione nel salone ove Maria Luisa prende lezione da Pietro Paolo. La signora Prudhon fa all'imperatrice una grottesca scenata di gelosia alla quale mette fine l'arrivo della polizia. La signora sarà portata in un asilo di alienati dal quale non uscirà più. Così, nel momento in cui Costanza Mayer, in se-

guito alla morte del padre, diventa completamente libera delle sue azioni, Prudhon, per l'internamento della moglie, riacquista la sua assoluta indipendenza. Costanza ottiene alla Sorbona un alloggio piccolo ma comodo e che per di più ha il vantaggio di essere attiguo a quello di Prudhon. Ormai le loro due esistenze si svolgono in comune: Costanza lavorerà nello studio di Prudhon (qualche passo più indietro del suo professore, per deferenza) e Prudhon e i suoi bimbi prenderanno i loro pasti in casa di Costanza Mayer.

**Segue: *Il ritratto lacerato.***

# L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



## Confusa situazione dopo la rivolta in Argentina

Da ieri alle 18 vigono in Argentina lo stato d'assedio e la legge marziale mentre tutte le attività sono paralizzate dallo sciopero generale di 24 ore, proclamato dai sindacati in segno di lutto e di protesta. Torbidi sono stati ancora segnalati da radio clandestine e da dilettanti ai colleghi d'oltre confine. La radio governativa argentina ha continuato per tutta la notte a ripetere appelli alla calma e alla disciplina. Le notizie portate ieri a Montevideo da fonti molto attendibili dicevano che sei o sette chiese erano state date alle fiamme, fra cui la Cattedrale. Nella foto il grande comizio dei cattolici davanti alla Cattedrale per protestare contro l'espulsione dei due prelati il giorno precedente la rivolta. (Telefoto)

## "Incantatella"

Nello Stadio dello Sport al Valentino sono continuate le presentazioni dei nuovi modelli sportivi creati dalle case di moda torinesi. Nella foto un abito da mare di raffia dipinto a mano. Soprabito dello stesso tessuto.

## A Trinità dei Monti

L'attrice americana Joan Crawford, che si trova in vacanza a Roma, fotografata sulla scalea di Trinità dei Monti durante una passeggiata per la capitale.

## Sguardo innocente

Kerry Smith, una ragazza americana del Connecticut, alta e bionda, possiede un magnifico sguardo innocente. Iniziò la sua carriera di indossatrice a New York; è molto ricercata dalle case di moda italiane.

## Boston: servizio di avvistamento dalla "torre-spia"

Due ausiliarie americane addette ai servizi aerei di avvistamento sono state colte dall'obiettivo sulla «torre-spia» dell'aeroporto di Boston dalle vetrate della quale si domina tutta la città e le immediate vicinanze. La «torre» è collegata per radio-telefono alle basi aeree dove fanno capo i servizi di intercettazione. Nella foto è ben visibile il lungo ponte che unisce le due parti della città divise dal fiume Charles